



la Voce

www.quotidianolavoce.it

# la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XXIV - numero 181 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



mercoledì 12 agosto 2026 - S. Ercolano

## Roma

**Smantellata rete della coca tra Roma nord e Tuscia: 21 misure cautelari**

**La Polizia disarticola un'organizzazione da 2 milioni l'anno: spaccio strutturato, vedette e microdepositi per eludere i controlli**



Un asse criminale tra Prima Porta, Labaro e la bassa Tuscia, capace di distribuire fino a 100 grammi di cocaina al giorno, è stato demolito dalla Polizia. L'indagine coordinata dalla Dda, ha portato a 21 misure cautelari e ricostruito una rete con ruoli definiti, vedette posizionate su un ponte pedonale e la tecnica dei microdepositi per ridurre i rischi. Il gruppo, in gran parte composto da cittadini nordafricani, gestiva piazze di spaccio tra Roma nord e i comuni della provincia, generando un giro d'affari vicino ai 2 milioni di euro l'anno. Arresti in flagranza, assuntori identificati e sequestri completano un quadro che conferma la capacità investigativa di intercettare strutture criminali radicate sul territorio.

A pag 4

## Roma

**Furti e borseggi a San Pietro: dieci arresti e sei denunce**

**Identificazioni di massa dei CC, sequestri, interventi contro i reati predatori e tutela turisti**

A pag 5

**L'EX DIRETTORE DELL'“AVANTI!” ACCUSATO DI ESSERE IL MANDANTE: INDAGINE DDA SU UN DISEGNO INTIMIDATORIO DI STAMPO MAFIOSO**

## Attentato a Ranucci Lavitola davanti al gip

Mattinata cruciale a Rebibbia, dove Valter Lavitola comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia. È accusato di aver ordinato l'attentato contro il giornalista Sigrifo Ranucci, episodio che la procura colloca in un contesto di violenza orga-

nizzata. L'inchiesta, ora nelle mani della Dda, ha già portato a quattro misure cautelari per gli esecutori materiali e coinvolge anche Gomes Clesio Tavares, ritenuto il factotum di Lavitola e destinatario di estradizione. Sequestrati telefoni, pc e mano-



scritti: materiale ora al vaglio degli inquirenti per consolidare un quadro che delinea una catena operativa complessa e un'in-

timidazione di ampia portata contro il mondo dell'informazione.

A pag 3

**Un agente della Polizia penitenziaria intercetta il passaggio di hashish al colloquio familiare con il padre. Recuperati 26,78 grammi di droga**

## Civitavecchia, droga tra i gelati per il figlio detenuto: arrestato

Ha tentato di far arrivare droga al figlio detenuto nel carcere Passerini, nascondendola in una confezione di gelati durante il colloquio familiare. Un gesto rapido, studiato per passare inosservato, ma che non è sfuggito all'occhio attento di un agente della Polizia penitenziaria impegnato nel monitoraggio della sala. Così, lo scorso 6 agosto, un 49enne di Pontinia è stato

arrestato con l'accusa di aver cercato di introdurre hashish all'interno dell'istituto. L'uomo era arrivato a Civitavecchia insieme alla madre del giovane detenuto per la visita programmata. Secondo la ricostruzione degli investigatori, durante il colloquio avrebbe estratto dalla tasca dei pantaloni un involucri e lo avrebbe nascosto in una confezione di gelati, nel

tentativo di consegnarlo al figlio senza destare sospetti. Il movimento, seppur rapido, è stato notato dall'operatore che ha immediatamente attivato le procedure di controllo previste. Al termine dell'incontro, il giovane è stato sottoposto a perquisizione: la droga, 26,78 grammi di hashish, è stata trovata nascosta negli slip. Per il padre è scattato l'arresto e la successiva udienza davanti al

gip del Tribunale di Civitavecchia. Assistito dall'avvocato Giammarco Conca, il 49enne si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma ha comunque chiesto scusa per quanto accaduto. Il giudice, valutando l'età dell'uomo e la situazione familiare complessiva, ha disposto nei suoi confronti l'obbligo di firma presso la stazione dei carabinieri di Pontinia.

**SVOLTA PER LA SOCIETÀ BIANCOCELESTE VERSO LA RINASCITA DELLO STADIO DI NERVI**

La riqualificazione dello Stadio Flaminio segna un passaggio decisivo: la S.S. Lazio ha ricevuto il parere favorevole della Soprintendenza di Stato nell'ambito della Conferenza dei Servizi preliminare, un pronunciamento che si aggiunge alle valutazioni positive degli altri enti coinvolti. La società esaminerà con attenzione le prescri-

zioni indicate, considerate un contributo utile per i progettisti impegnati nel recupero dell'impianto. L'obiettivo è restituire alla città un luogo storico e identitario, valorizzando l'opera di Pier Luigi Nervi nel rispetto del suo valore architettonico e culturale. Il progetto non riguarda solo la funzione sportiva: punta a una rigenerazione più ampia

del quadrante urbano, in dialogo con il Distretto del Contemporaneo e con le realtà culturali presenti nell'area. Il nuovo Flaminio ospiterà spazi museali ed espositivi aperti alla collettività, insieme alla valorizzazione degli ambienti originali come piscina e palestra, per creare uno stadio multifunzionale, vivo e accessibile. Dopo

anni di abbandono, si apre una prospettiva concreta di rinascita: riportare lo stadio al centro della vita sportiva e culturale di Roma. La Lazio conferma la volontà di proseguire il confronto con tutte le istituzioni, con l'obiettivo di dare alla società e ai tifosi una casa moderna, sostenibile e armonicamente inserita nel tessuto urbano.

## Lazio, Flaminio: via libera della Soprintendenza

## Sport

**Notre Dame de Paris conquista l'Arena del Mare di Sabaudia Tre serate evento**

**Lo spettacolo cult di Cocciantone torna dal 12 al 14 agosto: un fenomeno da 4,5 milioni di spettatori in Italia e 18 mln nel mondo**



L'Arena del Mare BCC Roma accoglie Notre Dame de Paris, in scena dal 12 al 14 agosto nella rassegna diretta da Vincenzo Berti e Gianluca Bonanno. La produzione di Clemente Zard, distribuita da Vivo Concerti, continua a macinare record: oltre 400 mila biglietti nell'ultimo ciclo e più di 200 spettacoli programmati. A venticinque anni dal debutto italiano, l'opera popolare di Riccardo Cocciantone resta un fenomeno culturale unico, capace di fondere musica, danza e narrativa in un linguaggio senza tempo. Tradotto in 9 lingue, rappresentato in 24 Paesi e visto da 18 milioni di spettatori, lo spettacolo torna a emozionare con la storia di Quasimodo ed Esmeralda, simbolo universale di emarginazione, amore e ricerca di giustizia. Un classico moderno che continua a parlare al presente.

A pag 10

*Il Report del Centro nazionale trapianti: crescono donazioni, attività clinica e midollo*

# Trapianti, in Italia un 2025 da record Eseguiti 4.678 interventi, mai così tanti

Il 2025 si chiude con un risultato storico per il sistema trapiantologico italiano. Con 4.678 trapianti di organo eseguiti, 36 in più rispetto all'anno precedente, l'Italia raggiunge il livello più alto mai registrato, confermando la solidità di una rete che continua a crescere nonostante le difficoltà strutturali e la domanda sempre più elevata. A certificarlo è il Report analitico 2025 del Centro nazionale trapianti (Cnt), che fotografa l'attività di donazione, trapianto, sicurezza e qualità dei processi in tutto il Paese. Nel corso dell'anno sono stati segnalati nelle rianimazioni 3.290 potenziali donatori, con un aumento del 3,9% rispetto al 2024. Di questi, 1.760 hanno effettivamente donato (+1,7%). Con 29,8 donatori per milione di abitanti, l'Italia si conferma seconda tra i



grandi Paesi europei, dietro soltanto alla Spagna. Un dato che testimonia la capacità del sistema di intercettare disponibilità e opportunità cliniche, anche grazie all'ingresso stabile della donazione a cuore fermo, ormai parte integrante della pratica ospedaliera. Proprio questa modalità ha registrato un incremento significativo: nel 2025 i dona-

tori utilizzati sono stati 428, il 50,7% in più rispetto all'anno precedente, pari al 24,3% del totale. Hanno permesso 897 trapianti, con una crescita del 44,2%. Un salto enorme se si considera che nel 2015 i donatori a cuore fermo erano appena sei. A trainare la crescita è anche la donazione da vivente: 387 donatori (+5,7%), di cui 364 di rene e 23 di fegato.

Registrati inoltre quattro trapianti nell'ambito delle catene cross over e la decima donazione samaritana in Italia. Sul fronte degli organi trapiantati, il 2025 ha visto 2.367 trapianti di rene, 1.753 di fegato (+1,8%), 451 di cuore (+9,2%), 144 di polmone (-17,2%) e 35 di pancreas. L'attività pediatrica ha raggiunto quota 211 interventi, tra fegato, rene, cuore e polmone. Nonostante i numeri record, la domanda resta alta: 8.401 pazienti erano in lista d'attesa a fine 2025, il 3,1% in più rispetto all'anno precedente. I tempi medi per il trapianto restano variabili: 20 mesi per il rene, quattro per il fegato, 8,1 per il cuore, 8,7 per il polmone e 8,5 per il pancreas. Un nodo ancora aperto riguarda le opposizioni alla donazione. Nel 2025 i rifiuti rilevati nelle terapie intensive sono stati il 29,2%,

sostanzialmente stabili rispetto al 28,7% del 2024. Secondo le stime del Cnt, questi "no" hanno impedito la realizzazione di circa 2.400 trapianti. Ancora più alta la quota delle opposizioni registrate al rinnovo della carta d'identità elettronica: su oltre 3,7 milioni di dichiarazioni, i consensi sono stati il 59,9%, i rifiuti il 40,1%. Numeri in crescita anche per tessuti e cellule staminali. Le donazioni di tessuti sono state 16.825 (+5,6%), con 27.354 trapianti (+2,6%). Il Registro italiano dei donatori di midollo osseo ha raggiunto 525.682 iscritti attivi, con 30.872 nuovi reclutamenti. Le donazioni effettive sono state 490 (+19,5%), mentre i trapianti realizzati grazie a un donatore volontario iscritto al Registro sono stati 1.161 (+6%). Il ministro della Salute Orazio Schillaci parla di

"risultati che confermano la forza del sistema trapiantologico italiano e il profondo senso di solidarietà dei cittadini". Il ministro ribadisce l'impegno a potenziare le attività di sensibilizzazione, soprattutto tra i giovani: "Dire sì alla donazione significa dire sì alla vita. È un messaggio che dobbiamo rendere virale". Per il direttore generale del Cnt, Giuseppe Feltrin, le sfide dei prossimi anni riguardano la riduzione delle opposizioni, l'omogeneità territoriale nell'accesso al trapianto, il consolidamento dei programmi di donazione a cuore fermo e il rafforzamento dei sistemi di qualità e sicurezza. "Il mio grazie va ai donatori e alle loro famiglie: senza il loro 'sì' sarebbe stato impossibile dare una speranza di vita a più di 50mila pazienti nel nostro Paese".

Dalla Sardegna alla Puglia, fino alle criticità segnalate in Sicilia, nelle Marche, in Veneto e in Emilia-Romagna, la crisi della filiera del riciclo della plastica sta già provocando sospensioni, limitazioni e rischi concreti per la continuità della raccolta differenziata. In diversi territori, i centri di conferimento e selezione stanno raggiungendo i limiti autorizzati di stoccaggio perché il materiale raccolto non viene trasferito con sufficiente regolarità agli impianti di riciclo. Quelli che potrebbero apparire come episodi locali sono, in realtà, le conseguenze di una difficoltà nazionale: si restringono gli sbocchi per le plastiche riciclate, diminuisce la capacità di trattamento e aumentano le quantità accumulate negli impianti intermedi. Una situazione che, secondo Plastic Free Onlus, organizzazione di volontaria-

## Ambiente - Plastica, la raccolta si ferma in più territori: è crisi nazionale della filiera

*Dalla Sardegna alla Puglia, criticità segnalate in diverse regioni*

*Plastic Free: ridurre a monte gli imballaggi è l'unica risposta strutturale*

to impegnata dal 2019 nel contrasto all'inquinamento da plastica, rende evidenti i limiti di un modello di produzione e consumo ancora fondato sull'uso eccessivo, e spesso inutile, della plastica nei prodotti e negli imballaggi. Quantità sempre maggiori vengono immesse sul mercato, ben oltre la capacità del sistema di raccogliere, trattarle e trasformarle effettivamente in nuova materia. "La raccolta degli imballaggi in plastica si sta fermando in territori diversi e distanti tra loro

perché il sistema a valle non riesce più ad assorbire regolarmente tutto il materiale conferito - dichiara Luca De Gaetano, fondatore e presidente di Plastic Free Onlus -. Quanto sta accadendo non può essere considerato una successione di incidenti occasionali: è il segnale evidente di una filiera sottoposta a una pressione ormai difficilmente sostenibile. Per anni l'Italia è stata raccontata come un Paese particolarmente virtuoso, ma troppo spesso nel dibattito pubblico si sovrappo-



Nella foto Luca De Gaetano, fondatore e presidente di Plastic Free Onlus

pongono raccolta differenziata, recupero ed effettivo riciclo - prosegue De Gaetano -. Una parte consistente della plastica immessa sul mercato non viene intercettata dalla raccolta differenziata, perché finisce nell'indifferenziato o viene dispersa nell'ambiente. Sul totale degli imballaggi in plastica immessi al consumo, a malapena la metà viene effettivamente riciclata. Conferire correttamente un imballaggio è fondamentale, ma non garantisce che quel materiale torni sul mercato come nuova materia". La crisi non riguarda soltanto la logistica e gli spazi di stoccaggio, ma la stessa capacità industriale della filiera. Negli ultimi anni in Europa sono stati chiusi 45 impianti di riciclo; in Italia due risultano già fermi e altri due sono destinati a interventi di ammodernamento. Le mag-

giori difficoltà interessano soprattutto le frazioni plastiche di minore valore e gli imballaggi più complessi da riciclare, che faticano a trovare destinazioni economicamente sostenibili. A pesare sono anche gli elevati costi energetici e produttivi, la concorrenza della plastica vergine e l'ingresso di materiali a basso prezzo provenienti dai Paesi extraeuropei. "Il riciclo è indispensabile, ma non può assorbire quantità sempre crescenti di plastica - sottolinea il presidente di Plastic Free -. Continuare a produrre e immettere sul mercato sempre più imballaggi, affidando al riciclo il compito di risolvere tutto a valle, è un modello che sta mostrando tutti i suoi limiti. Quando diminuiscono gli impianti, si restringe il mercato della materia riciclata e si riempiono gli stoccaggi, la

crisi risale inevitabilmente la filiera fino a mettere a rischio la raccolta nei Comuni". Per Plastic Free, la risposta strutturale deve partire dalla prevenzione: ridurre a monte gli imballaggi inutili e superflui, favorire sistemi di riuso e ripensare la progettazione dei prodotti affinché siano realmente riciclabili e capaci di incorporare materia riciclata. "Non possiamo continuare ad aumentare la quantità di plastica immessa sul mercato e pensare che basti differenziarla per risolvere il problema - aggiunge De Gaetano -. La riduzione deve avvenire prima che l'imballaggio diventi un rifiuto. Ai cittadini chiediamo di continuare a effettuare correttamente la raccolta differenziata e di seguire le indicazioni dei propri Comuni, ma serve contemporaneamente un cambiamento profondo nei modelli di produzione e consumo". Plastic Free promuove percorsi di sensibilizzazione rivolti a cittadini e studenti e coinvolge istituzioni e imprese in progetti orientati alla riduzione della plastica monouso e degli imballaggi superflui. "Le scelte dei consumatori possono orientare il mercato - conclude De Gaetano -. Privilegiare prodotti sfusi, riutilizzabili o privi di imballaggi in plastica significa inviare un segnale preciso alle aziende e spingerle a ripensare il modo in cui confezionano e presentano i propri prodotti. Parallelamente coinvolgiamo le imprese in percorsi concreti di cambiamento. Solo diminuendo la plastica immessa sul mercato possiamo affrontare davvero il problema alla radice".

**SCANSIONA  
IL CODICE QR  
PER ENTRARE  
NEL CANALE  
YOUTUBE**

www.youtube.com  
@lavocetelevisione



Arredo casa   Prodotti Auto   Bricolage e Fai da Te

Arredo Esterno   Riscaldamento   Casetta e Box

Giardinaggio   Piscine

**PUNTO VENDITA**  
**VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA**

# Lavitola oggi davanti al gip: l'inchiesta sull'attentato a Ranucci nella fase decisiva

*Il giornalista ed ex direttore dell'“Avanti!” è accusato di aver commissionato l'esplosione davanti alla casa del conduttore di Report, con l'aggravante del metodo mafioso*

Sarà un passaggio cruciale quello previsto per la tarda mattinata di oggi nel carcere di Rebibbia, dove Valter Lavitola comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia. L'ex direttore dell'“Avanti!”, figura già nota per vicende giudiziarie di rilievo nazionale, è accusato di essere il mandante dell'attentato avvenuto lo scorso ottobre davanti all'abitazione del giornalista e conduttore di Report, Sigfrido Ranucci. Un episodio che ha scosso il mondo dell'informazione e che la procura di Roma colloca in un contesto di violenza organizzata, aggravato dal presunto ricorso a modalità di stampo mafioso. Lavitola è

detenuto da ieri, dopo l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Iole Moricca su richiesta della procura capitolina. L'indagine, avviata dal pm Carlo Villani - oggi alla guida della procura di Velletri - e coordinata dal procuratore Francesco Lo Voi, è ora nelle mani del magistrato della Dda Edoardo De Santis, chiamato a consolidare un impianto accusatorio che nelle prime fasi ha già delineato una struttura operativa complessa. A fine giugno l'inchiesta aveva portato all'esecuzione di quattro misure cautelari nei confronti di tre uomini e una donna ritenuti gli esecutori materiali dell'at-



tentato. A loro vengono contestati, a vario titolo, la detenzione e l'uso di un ordigno esplosivo, il porto in luogo pubblico, la minaccia e il danneggiamento, aggravati dall'aver agito in più di cinque persone e con modalità riconducibili alla criminalità organizzata. Un quadro che,

secondo gli inquirenti, evidenzia una volontà intimidatoria mirata e una catena di ruoli ben definita. Nell'ordinanza notificata ieri compare anche il nome di Gomes Clesio Tavares, considerato dagli investigatori il factotum di Lavitola. L'uomo, che si troverebbe

attualmente in Africa, è destinatario di una misura cautelare e per lui la procura avvierà l'iter di estradizione. La sua posizione è ritenuta decisiva per ricostruire i passaggi operativi che avrebbero portato all'esplosione davanti alla casa del conduttore di Report. Intanto prosegue l'attività di analisi del materiale sequestrato. Quando ieri i carabinieri del Nucleo Investigativo hanno notificato a Lavitola l'ordinanza di custodia cautelare, hanno acquisito un cellulare e un computer, che si aggiungono ai dispositivi già sequestrati lo scorso 4 luglio durante una perquisizione nella sua abitazione: tre telefoni, due pen

drive e sette manoscritti. Tutto il materiale è ora al vaglio degli inquirenti, che puntano a individuare eventuali elementi utili a confermare la ricostruzione accusatoria. L'interrogatorio di oggi rappresenta un momento decisivo per chiarire il ruolo attribuito a Lavitola e per definire ulteriormente la catena di responsabilità dietro un episodio che ha riacceso i riflettori sulle minacce ai giornalisti e sulla capacità della criminalità organizzata di colpire figure esposte mediaticamente. La procura punta a rafforzare un quadro che, nelle sue prime evidenze, delinea un disegno intimidatorio di ampia portata.

## Omicidio Perrotta, due fermati: sospesa la discoteca di Sanginetto dopo il pestaggio

Le indagini sull'omicidio di Antonio Perrotta, il 34enne addetto alla sicurezza morto dopo un brutale pestaggio avvenuto all'esterno di una discoteca di Sanginetto, compiono un passo decisivo.



Credits: AP/LdPresse

Due persone sono state fermate dai carabinieri di Paola e Scalea insieme agli agenti del Commissariato di Diamante: nei loro confronti, spiegano gli investigatori, sono stati “isolati elementi gravemente indiziari” che li collocherebbero in un presunto coinvolgimento nei fatti della notte tra sabato e domenica scorsi. La dinamica dell'aggressione resta ancora da definire con precisione, ma dalle prime ricostruzioni emerge un quadro di violenza improvvisa e feroce, maturata durante una serata danzante che aveva richiamato numerosi avventori nel locale del Tirreno cosentino. Secondo gli atti raccolti da polizia e carabinieri, gli scontri sarebbero avvenuti all'interno o nelle immediate adiacenze dell'uscita della discoteca, coinvolgendo alcuni clienti e membri della sicurezza. Da quel confronto, degenerato in pochi istanti, sarebbe poi scaturita la morte di Perrotta, colpito ripetutamente e trovato in condizioni gravissime. Il Questore di Cosenza, Antonio Borrelli, ha disposto la sospensione per 15 giorni della licenza del locale, un provvedimento adottato sulla base degli atti acquisiti dal Commissariato di Diamante, dalla Squadra Mobile e dal Comando Compagnia Carabinieri di Paola. La misura, si legge nella nota ufficiale, mira a “impedire il protrarsi di una situazione di pericolosità sociale” e a tutelare l'ordine pubblico, indipendentemente da eventuali responsabilità dell'esercente. La zona della discoteca resta sotto costante monitoraggio delle pattuglie impegnate nel controllo del territorio, incaricate anche di verificare il rispetto della sospensione. Un presidio ritenuto necessario dopo una notte che ha lasciato una comunità sconvolta e ha riportato al centro dell'attenzione il tema della sicurezza nei locali notturni. Intanto prosegue il lavoro degli investigatori, che stanno ricostruendo ogni passaggio della serata e vagliando testimonianze, immagini e riscontri tecnici per definire ruoli, movimenti e responsabilità. I due fermati, ora al vaglio dell'autorità giudiziaria, rappresentano un tassello importante in un'indagine che punta a chiarire come un diverbio possa essersi trasformato in un pestaggio mortale.

## Pigneto, il ministro Salvini in cantiere

La nuova stazione da 230 milioni cambia la mobilità e ricuce il quartiere

Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha visitato questa mattina il cantiere della nuova fermata Pigneto, uno dei progetti più rilevanti per la mobilità della Capitale. L'opera, realizzata da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) del Gruppo FS, rappresenta un investimento complessivo di circa 230 milioni di euro, finanziato anche con fondi PNRR gestiti dal MIT, e punta a trasformare il Pigneto in un vero nodo di interscambio tra le linee FL1, FL3 e la Metro C. La futura stazione è destinata a diventare la quarta grande porta ferroviaria di Roma, con un bacino stimato in 8 milioni di utenti l'anno, di cui 2,5 milioni provenienti dalla metropolitana. Un'infrastruttura che non solo migliorerà i collegamenti verso Fiumicino Aeroporto e Viterbo, ma ridisegnerà l'assetto urbano di un quartiere storicamente diviso dai binari. Salvini ha espresso soddisfazione per l'avanzamento dei lavori, che coinvolgono circa



Credits: Roberto Mondio / LdPresse

130 operai e tecnici, definendo l'opera “attesa da anni” e ormai in una fase decisiva. La prima configurazione della fermata sarà attivata tra fine 2026 e inizio 2027, con la realizzazione della copertura parziale dei binari,

elemento chiave per collegare i due lati del quartiere e ridurre la frattura urbana che da decenni caratterizza l'area. La seconda fase del progetto prevede il completamento della copertura, la costruzione del sottopasso pedonale verso la Metro C e la nascita di una nuova piazza di oltre 13 mila metri quadrati, con alberi, aree verdi, impianti sportivi e spazi dedicati a famiglie e ragazzi. Un intervento che punta a restituire qualità urbana e nuovi luoghi di socialità, valorizzando anche la memoria del quartiere attraverso la vista sull'antico acquedotto romano e il mantenimento del segno dello storico ponticello pedonale. La nuova fermata Pigneto si presenta così come un'opera concreta, con tempi definiti e una forte valenza urbanistica: meno distanze, più connessioni, nuovi spazi pubblici. Un tassello strategico nella trasformazione della mobilità romana, capace di unire infrastrutture, rigenerazione urbana e qualità della vita quotidiana.

## Il caldo non molla: Ferragosto rovente, ma all'orizzonte arrivano i primi temporali

L'Italia continua a fare i conti con un'ondata di caldo eccezionale, destinata a proseguire per tutta la settimana di Ferragosto. Il bollettino del ministero della Salute conferma un quadro critico: ieri erano 19 le città da bollino rosso, oggi diventano 20, segno di condizioni climatiche estreme che mettono a rischio soprattutto anziani, bambini e persone fragili. Secondo le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare, il Paese vivrà ancora giornate di sole pieno e temperature elevate, ma tra giovedì e venerdì si intravedono i primi segnali di cambiamento, con possibili rovesci e temporali pomeridiani sui rilievi. La giornata odierna si apre con cielo sereno su tutto il settore settentrionale. Dal tardo mattino, però, è previsto un aumento della

nuvolosità, con rovesci e locali temporali sull'arco alpino e lungo l'Appennino. Nelle pianure del Nord le temperature resteranno elevate, con punte fino a 38°C. Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni centrali e sulla Sardegna. Nelle ore più calde potranno svilupparsi annuvolamenti sull'Appennino e nelle zone interne dell'isola, dove non si escludono brevi rovesci. Le temperature minime sono in aumento sulle regioni adriatiche, mentre le massime restano molto alte, con picchi fino a 40°C nelle aree interne tirreniche e in Umbria. Mattinata stabile e quasi priva di nuvole. Dal tardo pomeriggio è atteso un incremento della copertura nuvolosa, soprattutto sull'Appennino meridionale e nelle zone interne della Sicilia, con possibilità di locali

rovesci. Anche qui il caldo resta intenso, con valori che sfiorano i 40°C in Puglia, Basilicata e Sicilia. Giovedì 13 agosto: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio possibili rovesci o temporali sui rilievi, segnale di una lieve instabilità in arrivo. Venerdì 14 agosto: condizioni simili, con sole dominante ma con addensamenti pomeridiani che potranno generare temporali su Alpi, Sardegna e Appennino centro-meridionale. L'Italia si prepara dunque a un Ferragosto rovente, con un'onda di calore che non accenna a diminuire. Tuttavia, l'arrivo di temporali pomeridiani sui rilievi potrebbe rappresentare il primo passo verso un graduale allentamento della morsa del caldo nella seconda metà di agosto.

Blitz della Polizia tra Prima Porta, Labaro e la Tuscia: 21 misure cautelari, 19 in carcere

# Smantellata la rete della cocaina

*Chiuso un asse di spaccio capace di muovere 100 grammi di cocaina al giorno*

Un asse criminale che collegava Prima Porta e Labaro alla bassa Tuscia, con una capacità di distribuzione stimata in 100 grammi di cocaina al giorno, è stato disarticolato dalla Polizia di Stato. L'operazione, condotta dagli agenti del Commissariato Flaminio Nuovo e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Roma, ha portato all'esecuzione di 21 misure cautelari: 19 in carcere e 2 ai domiciliari. Un colpo decisivo a un'organizzazione che, secondo gli investigatori, generava un giro d'affari annuo vicino ai 2 milioni di euro. L'indagine nasce come sviluppo di una precedente operazione antidroga conclusa nel 2022, quando furono eseguite 16 misure cautelari. Alcuni degli indagati di allora, una volta tornati in libertà, avrebbero ricostruito una struttura operativa con base nel viterbese, da cui coordinavano piazze di spaccio locali e quelle attive tra Prima Porta e Labaro. Una riorganizza-



zione che ha permesso al gruppo di estendere le proprie ramificazioni fino ai comuni a nord della provincia di Roma. Secondo quanto ricostruito, il sistema era strutturato con ruoli definiti: i pusher incaricati del contatto diretto con i clienti e una rete di vedette posizionate in punti strategici, pronte a segnalare l'arrivo

delle forze dell'ordine. Un ponte pedonale in ferro, individuato grazie a un'articolata attività video-fotografica, rappresentava il punto nevralgico dello spaccio, garantendo alle vedette una visuale dall'alto e un controllo costante dell'area. L'organizzazione adottava inoltre la tecnica della "modica quantità": la cocaina veniva

suddivisa in microdepositi nascosti, da cui i pusher prelevavano solo la dose richiesta dal singolo acquirente. Un metodo pensato per ridurre il rischio di sequestro di grandi quantità durante eventuali controlli e per preservare la partita di droga destinata alla giornata. Durante la fase investigativa, gli agenti hanno arrestato in flagranza 10 persone e identificato oltre 20 assuntori, poi denunciati all'Autorità giudiziaria e segnalati alla Prefettura. Complessivamente sono stati individuati 21 membri dell'organizzazione, in prevalenza originari del Nord Africa, per i quali la Procura ha ipotizzato l'associazione finalizzata allo spaccio. Per completare l'esecuzione delle misure cautelari, sono state coinvolte anche le Squadre Mobili di Viterbo e Catania, oltre agli investigatori del XV Distretto Ponte Milvio, impegnati nel rintracciare e trasferire gli indagati in carcere o presso i rispettivi domicili.

## Operazione interforze a Termini

*Rapinatore arrestato e controlli*

*a tappeto tra decoro, sicurezza e assistenza*

Un dispositivo operativo flessibile, costruito sulla presenza costante e dinamica delle pattuglie nei punti più sensibili del quadrante Termini, ha scandito una nuova operazione interforze guidata dalla Polizia di Stato. L'attività, coordinata



dal Dirigente del Commissariato Viminale, ha unito prevenzione, controllo del territorio, verifiche amministrative, interventi sul decoro urbano e assistenza alle persone fragili, componendo un'azione integrata che ha coinvolto più articolazioni istituzionali. Al fianco degli agenti del Commissariato Viminale hanno operato la Polizia Ferroviaria, i militari della Guardia di Finanza con unità cinofile, gli operatori della Sala Operativa Sociale di Roma Capitale e il personale dell'AMA. Una presenza coordinata che ha permesso di intervenire simultaneamente su diversi fattori che incidono sulla sicurezza e sulla vivibilità dell'area. La sequenza degli interventi si apre in via Manin, dove gli agenti del Commissariato vengono richiamati dalle grida d'aiuto provenienti dal lato opposto della strada. In pochi istanti comprendono la situazione: un giovane, dopo aver spintonato una persona facendola inciampare, le avrebbe strappato una collana d'oro dal collo, tentando poi la fuga. L'inseguimento dura poche decine di metri. Il ventenne viene bloccato e arrestato per rapina. Il raggio dei controlli si estende quindi verso le Terme di Diocleziano e lungo via Gioberti e via Marsala. Proprio qui, le segnalazioni dei residenti indirizzano l'attenzione su un cittadino albanese che, secondo quanto riferito, era solito introdursi e permanere anche di notte in un condominio della zona. Gli agenti gli intimano di non fare ritorno nello stabile e informano la Stazione dei Carabinieri competente, presso la quale l'uomo risulta sottoposto all'obbligo di presentazione quotidiana disposto dall'Autorità giudiziaria. Sul fronte amministrativo, la Guardia di Finanza effettua verifiche su diverse attività commerciali del quadrante, riscontrando irregolarità che portano alle relative contestazioni. Parallelamente, gli operatori dell'AMA intervengono per ripristinare condizioni adeguate di decoro urbano, mentre la Sala Operativa Sociale di Roma Capitale si dedica alle persone senza fissa dimora presenti nell'area, offrendo assistenza e orientamento.

## Anziana smaschera il "finto Carabiniere" Arrestata 20enne da Napoli per truffare

Ha mostrato una lucidità rara, soprattutto di fronte a un raggiro studiato nei dettagli. È grazie alla prontezza di una donna di 88 anni, residente nell'area di piazza Mazzini, che ieri pomeriggio i Carabinieri della Compagnia Roma Trionfale hanno arrestato una 20enne napoletana, incensurata, sorpresa in flagranza mentre tentava di mettere a segno una truffa aggravata ai danni dell'anziana. La vicenda prende avvio intorno alle 14, quando la pensionata riceve una telefonata da un uomo che si presenta come un "Maggiore dei Carabinieri". Il tono è autoritario, il racconto costruito per colpire emotivamente: la figlia - sostiene il sedicente ufficiale - sarebbe coinvolta in un grave reato commesso la notte precedente. Per "evitare conseguenze peggiori", la donna dovrebbe consegnare tutti i gioielli in oro, spacciati come presunto bottino di una rapina. Un copione ormai nota, quello del "finto Carabiniere", che però questa volta non ha trovato terreno fertile. L'anziana, invece di cedere al panico, comprende di trovarsi davanti a un tentativo di truffa e decide di asse-



condare la messinscena solo quel tanto che basta per guadagnare tempo. Riesce così a contattare il 112 e a chiedere l'intervento dei militari. La segnalazione attiva immediatamente una manovra coordinata: sul posto arrivano i Carabinieri del Nucleo Operativo e della Stazione Roma Trionfale, che organizzano un dispositivo di osservazione dentro e fuori lo stabile, in accordo con la vittima. L'obiettivo è cogliere sul fatto chi si presenterà a ritirare i preziosi. L'attesa dura fino alle 16, quando una giovane donna bussa alla porta dell'anziana per "riscuotere" il sacchetto contenente i gioielli. Appena la 20enne prende in mano la refurtiva, i Carabinieri intervengono e la bloccano sul pianerottolo, impedendole ogni tentativo di fuga. I preziosi vengono recuperati e restituiti immediatamente alla proprietaria, che ringrazia i militari per la rapidità dell'operazione. Condotta nelle aule di piazzale Clodio, la ragazza vede convalidato l'arresto dal Tribunale di Roma e viene condannata a un anno e quattro mesi, pena sospesa.



seguici su



**la Voce TV**



**la Voce televisione**

## Ostia, parcheggiatore abusivo aggredisce gli agenti: 40enne arrestato, una donna denunciata

Un controllo di routine si è trasformato in un'aggressione ai danni degli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale. È accaduto a Ostia, dove un uomo di 40 anni, sorpreso mentre svolgeva l'attività di parcheggiatore abusivo, ha reagito con violenza durante le procedure di identificazione, arrivando a colpire gli operanti e a opporre una forte resistenza. Secondo quanto ricostruito, il quarantenne

avrebbe tentato di sottrarsi al controllo, passando rapidamente dalle proteste verbali all'aggressione fisica. Gli agenti, costretti a immobilizzarlo, hanno riportato contusioni che hanno richiesto cure mediche in ospedale. Al termine dell'intervento, l'uomo è stato arrestato con le accuse di resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, oltre che per lesioni. Con lui c'era una donna di 44 anni, anche lei

coinvolta nella concitazione del momento: per lei è scattata una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale. Il provvedimento restrittivo nei confronti del quarantenne è stato convalidato, confermando la gravità dell'episodio e la necessità di un intervento immediato per tutelare la sicurezza degli agenti impegnati nei controlli sul territorio.

# Droga, armi e covi blindati: estate ad alta intensità per i CC di Frosinone

*Un mese di operazioni serrate: 15 arresti in flagranza, 27 misure cautelari, sequestri record di cocaina e sodalizi criminali smantellati in tutta la provincia*

In Ciociaria l'estate non ha portato soltanto temperature elevate: anche l'attività di contrasto all'illegalità dei Carabinieri ha vissuto settimane "roventi", segnando un'impennata di risultati operativi che confermano la pressione costante dell'Arma sul territorio. Il Comando Provinciale di Frosinone, attraverso un coordinamento serrato tra Compagnie e Nucleo Investigativo, ha condotto una campagna di controlli e indagini che, nell'ultimo mese, ha inciso in modo significativo sulla rete dello spaccio e sui canali di approvvigionamento interregionali. Il dispositivo, sostenuto dalle 55 Stazioni Carabinieri dislocate nella provincia, ha operato con una presenza capillare anche nelle giornate più torride, garantendo sicurezza e tutela della salute pubblica, soprattutto nei confronti dei più giovani, spesso bersaglio dei circuiti criminali legati agli stupefacenti. Il quadro statistico delineato dalle attività sul campo è di rilievo eccezionale: 15 arresti in flagranza



durante controlli stradali e perquisizioni d'iniziativa; 27 misure cautelari eseguite, di cui 24 nell'ambito di indagini coordinate dalla D.D.A. di Roma e dalla Procura di Frosinone; 7 persone sottoposte a misure reali o personali nell'operazione "Navigando sul Po"; 17 denunce per reati legati allo spaccio o al porto abusivo di armi; 25 assuntori segnalati alla

Prefettura, cui si aggiungono oltre 100 segnalazioni emerse dalle indagini del Nucleo Investigativo. Sul fronte dei sequestri, l'estate ha visto la sottrazione al mercato locale di un quantitativo impressionante di droga: oltre 2,7 kg di cocaina, insieme a crack, hashish, marijuana e due piante di cannabis. La cocaina si conferma lo stupefacente più diffuso, rappre-

sentando la quasi totalità dei sequestri in peso. A destare particolare allarme è la diffusione del crack, derivato sintetico ad altissima dipendenza, spesso consumato immediatamente dopo la preparazione ("cucinatura"), pratica che aumenta i rischi sanitari e sociali. Le attività investigative hanno portato a risultati di grande impatto, con operazioni che hanno colpito duramente le strutture criminali radicate sul territorio.

**15 luglio - Cassino, operazione "PELIDE"**. La Compagnia di Cassino ha eseguito 20 misure cautelari, disarticolando un sodalizio familiare dedito al traffico di cocaina. Ricostruite forniture per 63 kg di droga, pari a un valore di oltre 5,2 milioni di euro. Contestualmente, sequestrati beni per 5,5 milioni di euro nell'ambito dell'usura aggravata dal metodo mafioso.

**17 luglio - Frosinone, operazione "NAVIGANDO SUL PO"**. Il Nucleo Investigativo ha smantellato una centrale

dello spaccio attiva 24 ore su 24 in un appartamento blindato di via Po. Accertate oltre 24.000 cessioni di stupefacenti per un giro d'affari stimato in oltre un milione di euro l'anno. L'immobile è stato sgomberato e restituito all'A.T.E.R.

**31 luglio - Arnara e Frosinone**. Intercettato un canale di rifornimento con l'arresto di 4 persone e il sequestro di oltre 2 kg di cocaina nascosti nel bagagliaio di un'auto. Recuperato anche un arsenale di armi e munizioni, tra cui una carabina rubata.

**4 agosto - Frosinone, via Mola Nuova**. Arrestati 4 soggetti sorpresi in un covo blindato mentre "cucinavano" cocaina su un fornello acceso. Sequestrati 443 grammi tra cocaina e crack, hashish e 1.765 euro in contanti.

Come previsto dalla legge, tutti i procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Una vasta operazione di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore i Municipi I e XIII, dove i Carabinieri della Compagnia di Roma San Pietro hanno dispiegato un dispositivo straordinario per contrastare la criminalità diffusa e i reati predatori nelle aree più frequentate da residenti e turisti. L'attività, condotta secondo le direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivisa dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha prodotto un bilancio significativo: dieci arresti in flagranza e sei denunce alla Procura della Repubblica. Il cuore dell'operazione si è concentrato sul contrasto ai furti con destrezza, fenomeno che continua a colpire soprattutto i visitatori della Capitale. In via Leone IV, tre cittadini romeni sono stati bloccati mentre sottraevano il portafoglio a una turista della Repubblica Ceca: all'interno, 700 euro in contanti e

## Controlli a San Pietro: dieci arresti e sei denunce contro furti e borseggi

*Identificazioni di massa dei CC, sequestri, interventi contro i reati predatori e tutela turisti*

documenti personali. In corso Vittorio Emanuele II, altri due connazionali sono stati arrestati dopo aver rubato la borsa a una turista cinese, colpita mentre passeggiava tra le vie del centro. Non solo borseggi. In un negozio di via Ottaviano, un cittadino peruviano è stato sorpreso mentre prelevava capi d'abbigliamento dagli espositori, venendo immediatamente arrestato. Poco distante, due cittadini romeni sono stati fermati dopo aver sottratto un portafogli a una turista statunitense, che non si era accorta

di nulla. Durante i controlli, i Carabinieri hanno intercettato anche situazioni di evasione e violazione delle misure restrittive. In via Fabio Massimo, un uomo di 44 anni, già ai domiciliari, è stato trovato fuori dalla propria abitazione senza autorizzazione. La perquisizione personale ha portato alla scoperta di due coltelli a serramanico: per lui è scattato l'arresto per evasione e porto di armi od oggetti atti ad offendere. In un altro intervento, i militari hanno eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di un italiano di 49



anni, anch'egli ai domiciliari con braccialetto elettronico. Sul fronte delle denunce, una donna romana è stata fermata mentre tentava di portare via capi d'abbigliamento da un negozio di largo Boccea. Tre altre donne sono state denunciate per

aver rubato il portafogli a un turista dell'Oman in via di Porta Cavalleggeri. In piazza della Città Leonina, un cittadino senegalese di 38 anni è stato sorpreso mentre vendeva borse contraffatte ai turisti e, rifiutando di fornire le proprie generalità, è stato denunciato. Un cittadino romeno di 42 anni è stato infine deferito per uso di atto falso, dopo aver esibito una patente straniera contraffatta. L'attività complessiva ha portato all'identificazione di 460 persone, al controllo di 65 veicoli e all'elevazione di sanzioni al Codice della Strada per 3.546 euro. Un impegno capillare che conferma la volontà dell'Arma di presidiare le zone più sensibili della città, soprattutto in un periodo di forte afflusso turistico. Si ricorda che i procedimenti sono nella fase delle indagini preliminari e che gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

## Anzio e Nettuno, stretta dei CC contro furti e danneggiamenti

Un servizio straordinario, capillare e costruito per rispondere alla crescente preoccupazione dei residenti, ha impegnato i Carabinieri della Compagnia di Anzio nei centri storici di Anzio e Nettuno. L'obiettivo: contrastare la recrudescenza dei reati predatori, in particolare i danneggiamenti e i furti nelle auto in sosta, fenomeno che nelle ultime settimane ha inciso sulla percezione di sicurezza di cittadini e visitatori. Il dispositivo, articolato su pattuglie dinamiche e costantemente presenti nelle aree più esposte, ha portato a una serie di interventi mirati. A

Nettuno, i militari hanno denunciato un uomo trovato con un cacciavite a taglio lungo 40 centimetri, strumento chiaramente idoneo allo scasso. In altri controlli, due giovani sono stati sorpresi con cesoie e forbici, anch'essi oggetti compatibili con l'effrazione dei veicoli. Particolarmente rilevante l'esito di un controllo alla circolazione stradale: un uomo è stato fermato mentre viaggiava con un coltello a serramanico e un martello frangivetro, attrezzo utilizzato per infrangere i finestrini delle auto. Un riscontro che conferma la necessità di un presidio

attento e continuo nelle zone più colpite dai furti. L'azione dell'Arma si è estesa anche al contrasto dello spaccio. Il Nucleo Radiomobile ha denunciato un uomo trovato con oltre 4 grammi di crack e quasi 500 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. Parallelamente, sei persone sono state segnalate alla Prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti. Sul fronte della sicurezza stradale, è stato deferito un cittadino straniero, già recidivo nel biennio, sorpreso alla guida senza aver mai conseguito la patente. Un comportamento che, sottolineano i

Carabinieri, rappresenta un rischio concreto per la sicurezza pubblica. Complessivamente, il servizio ha portato al controllo di 128 persone e 69 veicoli, con 25 contravvenzioni al Codice della Strada per un importo superiore a 14.500 euro. Due veicoli sono stati sequestrati e diverse patenti ritirate, a testimonianza di un'attività che non trascura alcun aspetto della legalità. L'Arma ricorda che il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e che tutte le persone coinvolte devono essere considerate presunte innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

### in Breve

#### Spin Time, sequestrati 700 grammi di hashish

*La sostanza trovata in una stanza dello stabile occupato di via Santa Croce in Gerusalemme*

Un panetto di hashish da 700 grammi è stato rinvenuto sabato scorso all'interno dello Spin Time, lo stabile occupato di via Santa Croce in Gerusalemme, durante un'ispezione effettuata dalla Polizia. La scoperta è avvenuta in una delle stanze dell'edificio, da anni al centro dell'attenzione per le attività che vi si svolgono e per le tensioni legate alla gestione degli spazi. Secondo quanto riferito da fonti qualificate, gli agenti impegnati nel controllo hanno individuato il consistente quantitativo di stupefacente, immediatamente sequestrato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli atti relativi al ritrovamento sono stati trasmessi alla procura per la convalida, passaggio necessario per proseguire con gli accertamenti e ricostruire la provenienza della droga. Il rinvenimento di un panetto di tale peso all'interno dello stabile riaccende i riflettori sulle dinamiche interne allo Spin Time, già oggetto di monitoraggio da parte delle forze dell'ordine. Gli investigatori dovranno ora chiarire chi avesse la disponibilità della sostanza e se il ritrovamento sia collegato ad attività di spaccio o a traffici più ampi. Un episodio che aggiunge un nuovo capitolo alle verifiche in corso e che potrebbe aprire ulteriori sviluppi investigativi nelle prossime settimane.

# Lavoro nero nei campi agricoli, controlli tra Terracina e Fondi

*Piano straordinario INPS-Carabinieri: 20 irregolari scoperti e sette aziende sospese*  
*Verifiche in 65 imprese, sanzioni per 70 mila euro e provvedimenti di sospensione*

Nel cuore della stagione agricola, quando la richiesta di manodopera cresce e il rischio di irregolarità aumenta, l'INPS - Direzione Regionale Lazio e i Carabinieri della Compagnia di Terracina hanno condotto un piano straordinario di vigilanza che, tra il 7 e il 31 luglio, ha messo sotto la lente il comparto agricolo dei due Comuni pontini. L'obiettivo: contrastare il lavoro nero, verificare la corretta applicazione delle norme

e tutelare la sicurezza dei lavoratori impiegati nelle aziende del territorio. Il dispositivo ispettivo ha interessato 65 imprese agricole, selezionate sulla base di analisi di rischio e precedenti attività di monitoraggio. Le verifiche hanno portato alla luce un quadro di irregolarità significativo: 20 lavoratori sono risultati impiegati senza contratto e senza le comunicazioni obbligatorie di assunzione, una pratica che espone i



Credits: AP/LaPresse

dipendenti a condizioni di vulnerabilità e sottrae tutele fondamentali previste dalla normativa. Per queste violazioni sono state comminate sanzioni amministrative pari a 49.950 euro, cifra che riflette la severità della cosiddetta "maxi sanzione" prevista per l'impiego di personale non registrato nelle scritture obbligatorie. Parallelamente, in sette aziende sono state riscontrate irregolarità tali da comportare l'adozione del

provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, misura prevista dalla legge per contrastare il lavoro irregolare e garantire condizioni minime di sicurezza. A queste sospensioni si aggiungono ulteriori sanzioni per 20.000 euro. Il piano di vigilanza, condotto nel pieno rispetto del quadro normativo vigente, ha confermato la necessità di un presidio costante nel settore agricolo, dove la stagionalità del lavoro e la presenza di manodopera vulnerabile rendono più frequente il ricorso a pratiche irregolari. L'azione congiunta INPS-Carabinieri ha permesso non solo di individuare violazioni, ma anche di rafforzare la cultura della legalità e della sicurezza, elementi essenziali per la tutela dei lavoratori e per la competitività delle imprese agricole del territorio.

La vittima ingannata con una telefonata allarmante: i militari recuperano l'intera somma

## Fiuggi, un finto carabiniere ruba 30mila euro a un istituto religioso

Una telefonata, la voce rassicurante di un presunto carabiniere e la minaccia di un trasferimento fraudolento di denaro verso l'estero. È iniziata così la truffa che ha colpito un istituto religioso della città termale, ma che grazie alla rapidità e all'intuito investigativo dei Carabinieri della Stazione di Fiuggi si è conclusa con il recupero integrale dei 30mila euro sottratti e con la denuncia del presunto responsabile. La vicenda prende avvio dalla denuncia presentata da una religiosa dell'istituto, che ha raccontato ai militari di aver ricevuto, pochi giorni prima, la telefonata di un uomo che si era qualificato come appartenente al Comando Provinciale di Frosinone. L'interlocutore, con tono allarmato, sosteneva che dal conto corrente dell'istituto stessero "migrando" verso l'estero somme ingenti, invitando la donna ad agire rapidamente per "mettere in sicurezza" il capitale. Guadagnata la fiducia della vittima, il truffatore è riuscito a farsi fornire prima gli estremi del conto e poi le credenziali di accesso online, assicurando che



avrebbe provveduto a trasferire il denaro su un conto "affidabile". In realtà, ha effettuato un bonifico istantaneo di 30mila euro verso un altro conto corrente, operazione che inizialmente non ha destato sospetti nella religiosa, convinta di aver seguito le indicazioni di un vero militare. Quando però l'uomo è diventato irraggiungibile, interrompendo ogni contatto, la vittima ha compreso di essere stata ingannata e si è rivolta ai Carabinieri. A quel punto è scattata l'indagine: i militari di Fiuggi hanno ricostruito il percorso del denaro, individuato l'IBAN di destinazione, la banca e l'intestatario del conto. In tempi rapidissimi hanno disposto un sequestro preventivo della somma, bloccandola prima che potesse essere ulteriormente trasferita o prelevata. Il conto è risultato intestato a un giovane della provincia di Caserta, ora deferito all'Autorità giudiziaria con l'accusa di frode informatica. Un intervento tempestivo che ha permesso di neutralizzare la truffa e restituire all'istituto religioso l'intero importo sottratto.

## Turista ebreo aggredito per la kippah

*Denunciato 31enne algerino, caccia agli altri membri del branco*

Un giovane turista francese di 22 anni, di religione ebraica, è stato vittima di due aggressioni nel cuore della Capitale mentre passeggiava indossando la kippah, il tradizionale copricapo ebraico. Un episodio di chiaro carattere antisemita, avvenuto nel Centro Storico e denunciato ai Carabinieri della Stazione di Roma Piazza Farnese, che hanno già identificato uno degli autori: un 31enne algerino, senza dimora e con precedenti. Secondo quanto ricostruito dai militari, la prima aggressione risale al 7 agosto, intorno alle 20:00, in piazza Benedetto Cairoli. Il turista sarebbe stato avvicinato dal 31enne, che gli avrebbe spruzzato spray urticante al volto, accompagnando il gesto con lo slogan "Free Palestine". Il giorno successivo, verso le 20:15, la vittima è stata nuovamente presa di mira: questa volta in largo di Torre Argentina, dove un gruppo di quattro persone lo avrebbe circondato e colpito con calci, riconoscendo tra loro lo stesso

aggressore del giorno precedente. In entrambe le circostanze, il giovane ha riferito di essere stato bersaglio di insulti e minacce legate alla sua identità religiosa. La denuncia querela presentata ai Carabinieri ha dato avvio a un'attività investigativa che ha permesso di individuare il 31enne, ora denunciato alla procura di Roma per due distinti episodi di percosse e propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, in concorso con altri soggetti ancora da identificare. Le indagini proseguono per risalire all'identità degli altri membri del branco, ricostruire i movimenti del gruppo e verificare eventuali collegamenti con ambienti radicalizzati o con precedenti episodi di intolleranza. L'aggressione, avvenuta in zone centrali e affollate della città, riporta l'attenzione sul tema della sicurezza e sulla necessità di contrastare con fermezza ogni forma di violenza motivata dall'odio religioso.

## Cimitero Flaminio nel degrado più assoluto

*FI Roma: "Rispetto zero per defunti e visitatori"*

"Fontanelle senz'acqua, servizi igienici in condizioni inaccettabili, sporcizia, incuria e presenza massiccia di zanzare. Le condizioni in cui versa il Cimitero Flaminio - Prima Porta, denunciate da diversi cittadini, sono indegne di una Capitale europea e rappresentano l'ennesimo segnale di un degrado che non può essere più tollerato. Parliamo di un luogo nel quale migliaia di romani si recano per rendere omaggio ai propri cari. Persone, spesso anziane, che portano fiori, sistemano le tombe e hanno la necessità elementare di poter utilizzare una fontanella per prendere dell'acqua. Trovarla chiusa o non funzionante significa impedire persino un gesto semplice e intimo come pulire una lapide o innaffiare una pianta. Particolarmente grave e drammatica è anche la situazione all'interno dei servizi igienici destinati al pubblico, senza contare la vegetazione infestante, la presenza massiccia di zanzare e il pessimo stato di manutenzione di alcune aree. Il Cimitero Flaminio non può trasformarsi in un luogo nel quale l'incuria accompagna il dolore delle famiglie. A tal proposito, auspichiamo e sollecitiamo un sopralluogo urgente, la verifica del funzionamento di tutte le fontanelle e dei punti di approvvigionamento idrico, la pulizia dei luoghi e il controllo costante dei servizi igienici, oltre a interventi di disinfestazione e manutenzione delle aree maggiormente interessate. Un contesto, insomma, di ordinaria amministrazione che il Campidoglio, al momento, non riesce ad assicurare.



Roma deve essere giudicata anche da come custodisce i propri cimiteri, a cui Forza Italia sta dedicando spazio e attenzione come dimostrano la conferenza stampa organizzata sul tema e una mozione sul degrado dei cimiteri di Roma, con particolare riferimento al Verano. Un impegno costruito anche grazie al lavoro e all'attenzione della nostra segretaria romana Luisa Regimenti e di Donato Bonanni che, attraverso i suoi numerosi sopralluoghi, ha contribuito concretamente a documentare le criticità. Il rispetto per una città passa anche dal rispetto per chi non c'è più e per le famiglie che continuano a ricordare i propri cari defunti". Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini e il presidente della Commissione Smart City di Forza Italia Roma Michel Emi Maritato.

AGENZIA FUNEBRE

# LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

H24

06 84102158

3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

Musica  
dal Vivo



DJ  
MARCO  
CAVARETTA  
DJ SET

OGNI

**MERCOLEDÌ**

PER TUTTA L'ESTATE

**POOL  
PARTY**

**DJ SET  
MARCO CAVARETTA**



**START  
19:30**



**BAGNO  
IN PISCINA**



**DRINK &  
GOOD VIBES**

MUSICA - DIVERTIMENTO - AMICI - RELAX

**LA TUA METÀ SETTIMANA  
DIVENTA SPECIALE!**



**RISERVATO AI SOCI**



L'EVENTO È RISERVATO AI SOLI SOCI IN REGOLA  
CON TESSERA ASSOCIATIVA. ❤️

# Trasporti, Patanè: "Passaggio decisivo, ora documento a Mit e Ansfisa"

## Treni Hitachi, consegnata la relazione tecnica finale

È stata consegnata questa mattina al Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti di Roma Capitale la relazione predisposta dal professionista incaricato sul procedimento di acquisto, omologazione e messa in servizio dei nuovi treni metropolitani. Il documento è stato immediatamente trasmesso dal Dipartimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e ad ANSFISA, per le valutazioni e gli adempimenti di competenza. La relazione rappresenta un passaggio decisivo perché contiene tutta la documentazione con la certificazione che le prove sono andate a buon fine e che il treno è conforme al progetto, nonostante le modifiche fatte. La relazione inoltre ricostruisce l'intero percorso necessario per arrivare alla messa in servizio dei nuovi convogli: dalla programmazione e dalla gara alla progettazione, dalla richiesta del Nulla Osta Tecnico alle attività di costruzione, prova e collaudo, fino al



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

Nulla Osta all'Esercizio e alla fase di pre-esercizio. "La consegna della relazione e la sua immediata trasmissione a MIT e ANSFISA rappresentano un passaggio decisivo - dichiara l'Assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè - perché ci consente di mettere a disposizione delle autorità competenti un quadro tecnico puntuale dell'intero procedimento. Parliamo di un percorso particolarmente complesso, nel quale ogni fase è finalizzata a garantire la sicurezza, l'affida-

bilità e la piena compatibilità dei nuovi convogli con la rete metropolitana". "Il nostro obiettivo - prosegue Patanè - è fare tutto quanto è nelle nostre possibilità per accompagnare e, laddove possibile, accelerare il percorso autorizzativo - che prevede un articolato sistema di verifiche, autorizzazioni e collaudi con tempistiche legate alla complessità tecnologica dei convogli, all'integrazione con l'infrastruttura esistente e agli adempimenti previsti dalle procedure di

sicurezza - mantenendo fermo il principio imprescindibile della sicurezza. Ora attendiamo le valutazioni di MIT e ANSFISA - alle quali abbiamo trasmesso la documentazione nella stessa giornata della sua acquisizione - che faranno le prove che riterranno opportune ai fini del rilascio del NOE (Nulla Osta all'Esercizio). Dopodiché Atac potrà iniziare i 5.000 km di pre-esercizio che preludono all'immissione effettiva in servizio e che dureranno circa un mese".

## Spin Time, Roma Capitale

### "Proposta d'acquisto solida sul piano tecnico e giuridico"

In relazione alla nota diffusa dalla società Investire Sgr, Roma Capitale ritiene necessario precisare alcuni elementi sulla proposta avanzata dall'Amministrazione per l'immobile di via Santa Croce in Gerusalemme 55. Con la sua proposta, Roma Capitale si impegnava all'acquisto dell'immobile e stipulava un accordo transitorio al fine di consentire tutti gli interventi necessari alla messa in sicurezza dell'edificio e degli impianti, compresi quelli indicati dai Vigili del Fuoco. L'utilizzo degli spazi sarebbe avvenuto dopo l'esecuzione delle opere necessarie e sulla base delle attestazioni rilasciate dai tecnici competenti. Proprio i tecnici di Roma Capitale, a seguito del sopralluogo effettuato pochi giorni fa all'interno dell'immobile, hanno escluso la presenza di criticità strutturali tali da impedire questo percorso e attestato la possibilità, una volta completati gli interventi e acquisite le necessarie certificazioni, di predisporre in condizioni di sicurezza spazi in grado di accogliere circa 120 persone entro 60-90 giorni. Tali valutazioni sono state formalizzate e sottoscritte dai responsabili di due Dipartimenti capitolini e illustrate ai partecipanti al tavolo in Prefettura. Anche sotto il profilo giuridico, la proposta è stata costruita su basi solide. Con l'immissione in possesso, la posizione di garanzia connessa all'utilizzo e alla gestione dell'immobile sarebbe

stata assunta da Roma Capitale quale soggetto utilizzatore, secondo quanto previsto dall'articolo 40, comma 2, del Codice penale e dalla giurisprudenza richiamata dagli uffici capitolini. La responsabilità penale, come stabilisce l'articolo 27 della Costituzione, è personale: il percorso individuato era quindi finalizzato a trasferire concretamente in capo all'Amministrazione le responsabilità connesse alla disponibilità e alla gestione del bene. Quanto al prezzo, le procedure di acquisto di beni da parte degli Enti Locali non prevedono trattative economiche, ma una definizione del prezzo affidata all'Agenzia delle Entrate e all'Agenzia del Demanio. Con l'accordo, Roma Capitale si impegnava formalmente ad acquistare l'immobile al prezzo che sarebbe stato definito. L'accettazione della proposta di Roma Capitale avrebbe consentito di dare una risposta in tempi rapidi alle necessità di centinaia di persone e di incardinare da subito l'acquisto dell'immobile. A seguito della risposta negativa da parte della proprietà, l'Amministrazione si è da subito attivata per provvedere a soluzioni abitative alternative e farà in ogni caso richiesta di una stima all'Agenzia delle Entrate ai fini di un suo eventuale acquisto. Tuttavia, i tempi di questa procedura restano più lunghi ed è proprio per questo motivo che era stata formulata la proposta descritta sopra.

## in Breve

### Spin Time, naufragata la strategia del Campidoglio

Regimenti (FI Roma): "Ora Gualtieri torni ad occuparsi dei tanti problemi della capitale"

«Come avevamo ampiamente previsto, la vicenda Spin Time si sta concludendo nell'unico modo possibile: il pieno ritorno alla legalità, la restituzione del palazzo ai legittimi proprietari e l'assegnazione di alloggi alle persone che ne hanno diritto. Il Campidoglio ha perso tempo illudendo gli occupanti, ben sapendo che la soluzione

ponte ipotizzata era impraticabile per la totale assenza di condizioni di legalità e sicurezza. Un fallimento che, per fortuna, evita un enorme esborso di risorse pubbliche e di soldi dei contribuenti romani per sanare l'illegalità di una occupazione abusiva: sarebbe stato un precedente molto pericoloso. Di fronte a questo naufragio delle politiche abitative della Giunta Gualtieri, ci auguriamo che ora non si perda ancora tempo su questa vicenda: il sindaco, concentrato per giorni sulla vicenda Spin Time, ha perso di vista altre impellenti priorità, a partire dal gigantesco rogo della Laurentina con i fumi tossici dei rifiuti interrati che stanno mettendo a repen-

taglio la salute di chi abita in quel quadrante. E la sicurezza, tra il dilagare delle gang di 'maranza' in centro e le bombe della criminalità al Tuscolano. Si chiuda al più presto la vicenda Spin Time e ci si torni ad occupare dei tanti, troppi problemi di una città che in questa torrida estate sembra essere senza una guida». Così Luisa Regimenti, Segretario di Forza Italia Roma.

### Spin Time, Trombetti (PD): "Delusi dalla proprietà, tutelare famiglie e progetto"

«La risposta negativa della proprietà alla proposta avanzata da Roma Capitale lascia molta amarezza», così in una nota

Yuri Trombetti, presidente della Commissione Patrimonio e Politiche Abitative di Roma Capitale. «L'impressione è che la proprietà avesse già maturato una decisione e che il confronto di queste settimane non abbia trovato una reale disponibilità a un'intesa. Ora, però, la priorità è garantire una soluzione abitativa dignitosa alle famiglie rimaste senza casa e individuare una proposta concreta per tutelare il valore sociale e culturale di Spin Time, un patrimonio importante per Roma. Come presidente della Commissione Patrimonio continuerò a dare il mio contributo perché si arrivi al più presto a una soluzione positiva», conclude Trombetti.

## M. Rotondi (Fdi): "Valle dell'Aniene, 1 milione di euro dalla Regione Lazio per la valorizzare di 35 Comuni"

"Per il governo della Regione, paesi e borghi laziali dell'entroterra, costituiscono un patrimonio di storia, tradizioni, beni culturali, bellezze paesistiche, monumentali da valorizzare sempre meglio. La misura appena varata dalla Giunta Rocca e diretta all'area della Valle dell'Aniene, da una forte spinta di energia economica, per alimentare con concreti piani di sviluppo la crescita di 35 Comuni ubicati in quel territorio. Questo finanziamento è ispirato da

una ampia visione di irrobustimento del tessuto produttivo ed è volto a sostenere progetti di sviluppo e formazione delle imprese, come anche di supporto ai comparti artigianale e commerciale. Altri interventi che potranno avvalersi del contributo sono le iniziative per la tutela e la fruibilità delle zone naturalistiche di pregio, di monumenti e manufatti artistici, e quelle che incentivano flussi di turismo lento. Inoltre i Comuni potranno accedere alle risorse pre-



Credits: Regione Lazio

sentando piani di attività che promuovono tradizioni locali o che fanno conoscere ed apprezzare prodotti tipici e specialità gastronomiche del

luogo. Con la riproposizione del provvedimento per la Valle dell'Aniene e con il rifinanziamento annuale della Legge regionale n° 18/2007, forniamo risorse per una crescita anche dell'occupazione ribadendo l'impegno dell'Amministrazione Rocca verso aree meno centrali, piccoli e medi Comuni". Così in un comunicato Marika Rotondi (Fdi) Vicepresidente della Commissione Regionale Urbanistica Politiche Abitative del Lazio.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE FINANCE TAX LEGAL REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

**Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032**

# Notre Dame de Paris illumina l'Arena del Mare: tre serate a Sabaudia per un classico senza tempo

*Dal 12 al 14 agosto l'opera popolare di Coccianti torna sul litorale pontino: un fenomeno culturale con milioni di spettatori e un tour da record*

L'Arena del Mare BCC Roma si prepara ad accogliere uno degli spettacoli più amati dal pubblico italiano: Notre Dame de Paris, in scena dal 12 al 14 agosto nell'ambito della rassegna diretta da Vincenzo Berti e Gianluca Bonanno e organizzata da Ventidici, con il patrocinio del Comune di Sabaudia. La tournée, prodotta da Clemente Zard e distribuita da Vivo Concerti, continua a registrare numeri impressionanti: oltre 400 mila biglietti venduti solo nell'ultimo ciclo di repliche e più di 200 spettacoli programmati. A venticinque anni dal debutto italiano, previsto nel 2027, l'opera popolare firmata da Riccardo Coccianti conferma una vitalità rara nel panorama dello spettacolo dal vivo. Dal 2002, anno della prima messa in scena nel nostro Paese, Notre Dame de Paris ha conquistato 4,5 milioni di spettatori, trasformandosi in un fenomeno culturale capace di attraversare generazioni e linguaggi. Merito delle musiche di Coccianti, dell'adattamento italiano di



Pasquale Panella dai testi di Luc Plamondon e della potenza narrativa del romanzo di Victor Hugo, che continua a parlare al presente con temi universali: l'emarginazione, la paura del diverso, il peso dei pregiudizi. La forza dello spettacolo risiede anche nella sua natura ibrida: una opera popolare contemporanea che fonde danza - dal balletto classico al breakdance - e musica, con brani diventati vere hit indipendenti dal contesto teatrale. Una formula che ha permesso alla produzione di superare,

per presenze, molti grandi concerti rock e pop, raggiungendo numeri globali da record: tradotto in 9 lingue, portato in scena in 24 Paesi, con 5.650 spettacoli e 18 milioni di spettatori nel mondo. In Italia, Notre Dame de Paris ha toccato 49 città, con 181 tappe e 1.548 repliche, alle quali si aggiungono le oltre 200 date del tour attualmente in corso. Un percorso che non sarebbe stato possibile senza la visione di David Zard, produttore della versione italiana, che nel 2002 scelse di costruire appositamente il GranTeatro di Roma per ospitare un allestimento così innovativo: una decisione che segnò una svolta storica nel teatro musicale nazionale.

Al centro della narrazione c'è Quasimodo, il campanaro della cattedrale di Notre-Dame, e il suo amore disperato per Esmeralda, la giovane gitana travolta da un destino crudele. Attorno a loro si intrecciano passioni, gelosie e inganni: l'attrazione proibita dell'arcidiacono Frollo, il desiderio ambiguo del capitano Febo, la fedeltà di Clopin, fino all'epilogo tragico che segna la fine della giovinezza e la disperazione del gobbo, che sceglie di morire accanto a lei. Una vicenda che, pur ambientata nella Parigi medievale, continua a parlare al presente: la ricerca di un posto nel mondo, il bisogno di giustizia, il desiderio d'amore e la fragilità dell'essere umano. È questa capacità di restituire emozioni autentiche, senza tempo, che rende Notre Dame de Paris un classico moderno, capace di attraversare epoche e confini.

Ispirata al tema de "Le Quattro Stagioni" prenderà il via sabato 19 alla luce di 100mila candele

## Tutto pronto a Vallerano per la XIX edizione de "La Notte delle Candele"

A Vallerano, in provincia di Viterbo, si riaccenderà la magia sabato 29 agosto con il ritorno de "La Notte delle Candele", l'evento che ogni anno trasforma uno dei borghi più affascinanti della Tuscia Viterbese in un'esperienza immersiva, dove arte, musica e spettacolo si incontrano sotto la luce di oltre 100.000 candele. Giunta alla XIX edizione, la manifestazione quest'anno si ispira al tema "Le Quattro Stagioni", un viaggio simbolico attraverso il tempo e le emozioni che scandiscono il ciclo della vita attraverso il quale il borgo si trasformerà in un racconto diffuso: la primavera porterà rinascita, colori e suggestioni floreali; l'estate esploderà in energia, musica e vitalità; l'autunno avvolgerà i visitatori in atmosfere calde, intime e malinconiche; l'inverno incanterà con scenari sospesi, silenzi e magie luminose. Tra vicoli, piazze e scorci del centro storico di Vallerano, un paesino di poco più di 2mila abitanti, installazioni artistiche, spettacoli dal vivo, performance e ambientazioni scenografiche attori, narratori e performer accompagneranno i visitatori in storie e suggestioni legate al tempo, alla natura e ai suoi mutamenti, dando vita a un'esperienza multisensoriale, dove ogni stagione diventa emozione, memoria e scoperta.



L'evento rappresenta, come sempre, il gran finale del festival "Piccole Serenate Notturne", che da ventisei anni anima le sere d'estate nel borgo viterbese, richiamando migliaia di visitatori da tutta Italia e dall'estero. Gli ingressi apriranno alle ore 18.00, dando il via a una lunga serata scandita da una programmazione ricchissima, che sarà annunciata nelle prossime settimane. Capace di registrare nelle passate edizioni qualcosa come 20mila visitatori provenienti da tutta Italia, "La Notte delle Candele" è un evento straordinario che ogni anno è reso possibile grazie al contributo appassionato di volontari che dedicano il loro tempo e le loro energie alla preparazione e alla gestione della manifestazione. Senza il supporto dei volontari e la collaborazione di tutta la comunità, questa particolare notte sotto il cielo d'agosto non potrebbe avere luogo. I biglietti sono già disponibili in prevendita sul sito [www.nottedellecandele.eu](http://www.nottedellecandele.eu) e sul circuito [i-ticket.it](http://i-ticket.it), al costo di € 6,99 (+ dp) per gli adulti e € 5,00 (+ dp) per i bambini dai 5 ai 10 anni. Ingresso gratuito per i bambini fino a 4 anni. La Notte delle Candele è ideata e organizzata dall'Associazione Notte delle Candele di Vallerano, con la direzione artistica di Maurizio Gregori.

A.Z.

28 Agosto 2026 ore 17.00 Spazio Berlendis, in Cannaregio 6301/A - Venezia

## Teodora Nikolova: l'arte come "memoria" sbarca a Venezia

Venerdì 28 agosto 2026 alle ore 17:00 presso lo Spazio Berlendis, in Cannaregio 6301/A (VE), si terrà la conversazione con l'artista internazionale Teodora Nikolova ospitata all'interno del Padiglione Nazionale del Grenada, presente alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

La poetica dell'autrice attinge da un repertorio visivo ampio, trovando esiti tanto figurativi e surrealisti quanto astratti e informali. Nikolova approfondisce da un lato la dimensione onirica e visionaria della creazione, dall'altro la sua componente formale e materica. L'opera che sarà presentata al pubblico in tale occasione, "Reasons" (tecnica mista su tela 3D), si inserisce in quest'ultimo tipo di ricerca: la contrapposizione dell'oro sul nero, così come l'effetto della superficie fa pensare a certe «screpolature» nella produzione di Alberto Burri, nonché all'approdo a una dimensione contemplativa, attraverso un linguaggio rigoroso. Il ciclo del celebre Maestro di Città di Castello, ispirato ai mosaici bizantini, incontra assonanze nella tela di Nikolova: nelle sfumature dorate trova luogo il riferimento ad una reminiscenza lontana, splendida e luminosa,



che sopravvive all'oblio. Il bagliore che avvolge l'impaginazione segna la linea di confine tra la realtà e uno spazio etereo, in cui



chi è scomparso continua a vivere attraverso il pensiero. L'opera può essere pensata come atto di resistenza della memoria contro



il tempo: una traccia sfuggente e in dissoluzione che continua ad imporsi, negando a chi resta il diritto di dimenticare.

**CiaK**  
CINE-RISTORANTE

Il CiaK offre al centro di Roma tutta la genuinità dei prodotti, un ristorante dove respirare un'atmosfera da vera trattoria di paese.

**+39 06 589 4774**  
**Vicolo del Cinque, 21 - Roma**

**A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI**  
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

**BOCCIE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY**  
**BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE**

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del club

**INFO E CONTATTI**  
**345 9266882 - 348-2681937**

[circololargomascagni@gmail.com](mailto:circololargomascagni@gmail.com)  
[facebook: "Circolo Largo Mascagni"](https://www.facebook.com/CircoloLargoMascagni/)

Nella magnifica cornice del Teatro Romano di Volterra si è svolta la cerimonia di assegnazione del XX Premio Ombra della Sera appuntamento culturale di altissimo prestigio ideato, diretto e organizzato dall'attore e regista Simon Domenico Migliorini, con il patrocinio della Regione Toscana e dall'Amministrazione Comunale di Volterra, con il patrocinio e contributo del Consiglio Regionale della Toscana e dalla Camera di Commercio Toscana Nord Ovest Terre di Pisa nonché fortemente sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra. A ricevere l'ambito Premio Ombra della Sera che prende il nome dal celebre bronetto etrusco del III secolo a.c. conservato nel Museo Etrusco Guarnacci di Volterra, sono stati otto protagonisti di levatura nazionale ed internazionale selezionati dalla Giuria presieduta da Giovanni Antonucci che, impossibilitato a presenziare, ha inviato i suoi affezionati saluti ricordando che l'Arte, come affermato dal filosofo danese Kierkegaard "è la dinamo dell'umanità". La XX edizione del Premio Ombra della Sera si colloca in un'edizione importantissima del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra, la XXIV, dedicata al ricordo di Enrico Fiumi nel 50° anniversario della sua scomparsa, il quale per primo intuì che sotto le pietre della collina sotto cui si

è rivelato il grandioso sito archeologico, dormiva un teatro e che ebbe il coraggio - insieme ai ricoverati dell'Ospedale Psichiatrico che lo affiancarono in quell'impresa - di restituircelo. Omaggio sottolineato dal conferimento del "Premio Volterra '22 Prima Città Toscana della Cultura" a Eugenio Barba che nel lontano 3 novembre del 1976 con gli attori dell'Odin Teatret fece di Volterra il palcoscenico naturale dell'evento "Il libro delle danze" che in chiave di spettacolo si inseriva nel clima di rinnovamento e lotta contro la chiusura dei manicomi avvenuta poi definitivamente nel 1978 con l'approvazione della legge n° 180 più conosciuta come legge Basaglia. A ritirare il premio Simone Bevilacqua e Marzia D'Angeli performer del Teatro Indiano della Ebasco in linea con le concezioni artistiche di Barba. Al termine della suggestiva rappresentazione di teatro indiano eseguita dalla D'Angeli, il Sindaco Giacomo Santi ha consegnato loro il Premio disquisendo con Massimiliano Vado e Claudia Campagnola, gli attori cui è stata affidata la conduzione della serata, ha sottolineato l'importanza di manifestazioni come il Festival Internazionale al Teatro Romano, indiscutibili leve di trazione per il turismo. Ad inaugurare la rosa delle asse-

# Assegnati a Volterra i Premi "Ombra della Sera"

*Cultura e arte i grandi protagonisti del Festival Internazionale del Teatro Romano diretto da Simon Domenico Migliorini*



Anila Aliu Lilia Silvi Jo e Alexander Sheperd Massimiliano Vado



Claudia Campagnola Caroline Gooda Il Simon Domenico Migliorini Massimiliano Vado



Claudia Campagnola Ilaria Bacci Paolo Valerio



Claudia Campagnola Jonni Guarguaglini Elio Pecora

gnazioni è stata la Professoressa Lilia Silvi, Vice Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, fondamentale sostenitrice dell'intera manifestazione grazie alla quale è resa possibile la realizzazione di così tanti appuntamenti culturali, la quale ha consegnato il Premio Franco Porretti al Volterrano distintosi in arti e mestieri il poeta Roberto Veracini che si è mostrato pubblicamente commosso quando, in maniera a lui inaspettata,



Simon Domenico Migliorini Cloris Brosca Massimiliano Vado

Massimiliano Vado e Claudia Campagnola hanno declamato alcuni suoi versi. Il Premio Giulio Piccini - Jarro per Giornalismo e Critica Teatrale è stato assegnato a Tommaso Chimenti, giornalista e critico teatrale, apprezzato moltissimo anche nel panorama della poesia e della narrativa contemporanea; a consegnargli l'ambito bronetto il drammaturgo Gianni Clementi, da anni importante componente della giuria. Sempre a Clementi è spettato il

compito di consegnare alla collega drammaturga Letizia Russo il Premio Giovanni Villifranchi alla Drammaturgia, autrice di opere contemporanee che hanno valicato i confini nazionali trovando alta considerazione sui palcoscenici internazionali. Maura Cattalan, direttore amministrativo del Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e da lungo tempo componente della giuria del Premio Ombra della Sera, ha consegnato il Premio Bruno Landi al Canto 2026 al cantante trentatreenne Luca Gaudiano, distintosi sul palco di Sanremo giovani e vincitore di popolari trasmissioni musicali prodotte dalla rai nonché protagonista di importanti musical, per l'interpretazione del musical "Moulin Rouge" oltre che per la presenza scenica di altissima levatura confermata anche dall'assegnazione recente del Premio Sandro Massimini come miglior performer dell'anno; la semplicità con cui Gaudiano "a cappella" ha intonato alla conduttrice un breve brano tratto del popolare spettacolo hanno conquistato l'intero pubblico del Teatro Romano. Al regista Paolo Valerio che da ben tre stagioni registra successi di critica e pubblico con "La coscienza di Zeno" interpretata da uno straordinario Alessandro Haber, è stato assegnato il Premio Curzio Inghirami per la Regia dall'Assessore alla Cultura Ilaria Bacci

dell'Amministrazione Comunale di Volterra che non ha dimenticato di sottolineare l'importanza di animare la cittadina con eventi anche contemporanei per offrire maggior scelta al turismo e sostenendo attraverso il patrocinio eventi grandiosi come il Festival Internazionale del Teatro Romano ed il Premio Ombra della Sera che proprio della varietà fanno il loro punto di forza. A tal proposito si inserisce un ospite oramai consolidato del Premio, il compositore Joe Alexander Sheperd che nelle ultime tre edizioni è divenuto con le sue note l'autentica colonna sonora della serata. Musicista britannico apprezzato in tutta Europa, Shepard quest'anno ha diviso il palco con la collega Anila Aliu, pianista classica kosova residente a San Francisco che ha letteralmente incantato il pubblico con le note di Liszt oltre che per la sua bellezza. A loro la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha consegnato un omaggio in alabastro nuovamente per mano del loro Vice Presidente, la Professoressa Lilia Silvi che ha sottolineato il grandissimo impegno del Consiglio nel promuovere la Cultura attraverso Bandi dedicati all'Arte. A sottolineare invece l'importante ruolo e i grandi benefici che le attività di Volterra possono trarre per la loro stessa

Bellezza cosmetici  
e cura del corpo

Shabby Chic  
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72  
ROMA

328 9289948

ShabbyChic\_hair

Specializzati in onde GHD

RADIO TV

**RADIO  
ROMA**

PRIMI DA SEMPRE

ROMA 104.0 FM | DAB

www.radioroma.it

immagine dal Premio e per l'incremento degli indotti da manifestazioni così durature come il Festival è stato il Presidente della Confesercenti di Volterra Jonni Guarguaglini che ha consegnato il Premio Aulo Persio Flacco 2026 per la Poesia e il Teatro ad Elio Pecora, poeta, scrittore, saggista, critico letterario, traduttore, voce tra le più autorevoli della letteratura contemporanea che ha letteralmente impietrito e catturato la totale attenzione del pubblico con parole di alta ammirazione per chi come Simon Domenico Migliorini, tra mille tempeste organizzative, riesce a tener viva la Cultura nel nostro Paese. E proprio a Migliorini, chiamato sul palco dai conduttori, è spettata la consegna degli ultimi due premi della XX Edizione, Il Premio Tommaso Fedra Inghirami alla Carriera 2026 assegnato a Cloris Brosca, un'artista che ha fatto della parola, della scena e della ricerca la propria casa ed il cui percorso artistico ha trovato perfetto equilibrio anche nell'impegno civile; ed il Premio Franco Cristaldi per Teatro e Cinema assegnato a Caroline Goodall, attrice moderna, capace di ogni registro interpretativo che ha affascinato tutti con la sua semplicità raccontando come, invitata al Premio, avesse dapprima risposto "non so" pensando che le stessero chiedendo di condurlo salvo poi capire che era lei stessa insignita dell'onore di riceverlo. Nonostante sia iniziata con più di mezz'ora di ritardo e durata oltre il previsto, non c'è stata persona che abbia abbandonato il posto offrendo all'occhio una platea partecipe: si è respirato cultura, intelligenza, arte, libertà di idee e d'opinioni, si è respirato pensieri, progetti, intenzioni ed intendimenti.

La briosa conduzione di Massimiliano Vado ha trovato in Claudia Campagnola un perfetto innesco che ha permesso di intavolare siparietti e gag improvvisati ma dettati dalla grandissima esperienza professionale dei due artisti. Il



Claudia Campagnola Letizia Russo Gianni Clementi



Claudia Campagnola Roberto Veracini Lilia Silvi Massimiliano Vado



Claudia Campagnola Simone Bevilacqua Giacomo Santi Marzia D'Angeli Massimiliano Vado



Maura Cattalan Luca Gaudioso Massimiliano Vado.



Gianni Clementi Tommaso Chimenti Massimiliano Vado



Eugenio Barbain Videomessaggio

Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra proseguirà fino all'8 agosto: tra i prossimi appuntamenti venerdì 7 alle 17.30 il concerto pubblico di Joe Alexander

Sheperd a piazza dei Priori che precederà il debutto nazionale previsto al Teatro Romano di Volterra alle ore 21,30, dello spettacolo UNA NOTTE DI CASANOVA nella

trascrizione del testo originale di Franco Cuomo realizzata da Simon Domenico Migliorini, spettacolo che replicherà sabato 8 sempre alle 21,30. Rappresentato la scorsa edi-

zione nella versione originale, UNA NOTTE DI CASANOVA viene proposto da Migliorini in una veste nuova che si focalizza maggiormente sulla sensibilità e sulla sensualità del

personaggio protagonista. Sul palcoscenico con Simon Domenico Migliorini, anche regista dello spettacolo, le attrici Cristina Antonella Farese e Valeria Sophia Tegas.

**MONDO**  
A POMEZIA  
**GRANDI AFFARI**  
Salotti da Mondo  
Lussuosi e Salvatori  
"i Marchigiani"  
**9 KM DI ESPOSIZIONE**  
**5000 DIVANI**  
PRONTA CONSEGNA  
**POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A**  
**TEL.FAX 06.9107361**

Ai tuoi capelli  
ci pensiamo noi  
**MaVe**  
HAIR CONCEPT  
PARRUCCHIERI  
Romina - Simone - Alfredo  
Via Francesco Marconi, 2 - ROMA  
06 8911 8951  
FOLLOW US

Devi riordinare  
i tuoi documenti digitali?  
**GAP**  
DOCUMENTING  
THE FUTURE  
Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali  
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

# Viaggio tra i noccioleti della Tuscia

*Le sfide di un distretto che vale 120 milioni di euro l'anno*

Chi percorre le strade che salgono verso i Monti Cimini, o costeggiano il Lago di Vico, non può non notare il paesaggio: file ordinate di noccioli che disegnano le colline, un mare verde che negli ultimi decenni ha cambiato volto a un'intera provincia. È qui, nella Tuscia viterbese, che batte il cuore della corilicoltura italiana. Oggi il distretto vale circa 120 milioni di euro all'anno, con oltre 27mila ettari coltivati e più di 40mila tonnellate di prodotto raccolte. Un giro d'affari che coinvolge migliaia di famiglie e che, a buon diritto, fa della provincia di Viterbo il primo polo produttivo d'Italia e uno dei più importanti al mondo. La protagonista indiscussa è la Nocciola Romana DOP, conosciuta per la varietà "Tonda Gentile Romana" e per il "Nocchione". Due nomi che da queste parti sono quasi un marchio di identità, capaci di unire tradizione e prospettive di mercato. Eppure, nonostante i numeri, il distretto non è immune da fragilità. La prima è il cambiamento climatico. Negli ultimi anni gli agricoltori hanno dovuto affrontare gelate



primaverili improvvise, estati siccitose e piogge concentrate in poche giornate violente. Tutto ciò si traduce in cali di produzione, noccioli di calibro ridotto, frutti "vuoti". A complicare la situazione ci si è messa anche la cimice asiatica, insetto invasivo che punge i frutti e li rende invendibili. Una piaga talmente grave che nel Lazio, dal 2024, si è deciso di introdurre la cosiddetta "vespa samurai", un insetto antagonista capace di parassitizzare le uova della cimice. È una soluzione di medio periodo, certo, ma che restituisce un po' di fiducia ai produttori. E poi c'è l'acqua. La nocciola romana è sempre stata coltivata "in

asciutta", ma oggi le estati lunghe e aride rendono necessario l'uso dell'irrigazione a goccia. Tecniche innovative, come il "deficit irriguo controllato", cercano di bilanciare rese e qualità riducendo lo stress idrico, ma richiedono investimenti e organizzazione. La crescita dei noccioleti ha sollevato anche un tema delicato: l'impatto ambientale. Il caso più noto è quello del Lago di Vico, bacino naturale al centro del territorio, minacciato negli ultimi anni da fenomeni di eutrofizzazione legati all'uso di fertilizzanti e pesticidi. Sentenze del Consiglio di Stato hanno imposto alla Regione Lazio di rafforzare i piani di tutela e i

vincoli, spingendo verso un modello di agricoltura più sostenibile. Per gli agricoltori, questo significa adottare nuove pratiche: rotazioni, fasce tampone, riduzione degli input chimici. Non è più solo una scelta: è una condizione per poter continuare a produrre. Se da un lato i noccioleti sono il simbolo della Tuscia agricola, dall'altro la vera sfida è valorizzare la nocciola oltre la materia prima. La DOP offre una base solida, ma serve una filiera capace di trasformare: torrefazioni, pasticcerie, creme spalmabili, gelaterie artigiane. Alcune imprese hanno già imboccato questa strada, puntando su qualità certificata, tracciabilità e prodotti "clean label". È il modo più efficace per non subire la concorrenza della Turchia, che produce oltre il 60% delle nocciole mondiali e condiziona i prezzi internazionali. La nocciola è, per la Tuscia, molto più di un prodotto agricolo: è un pezzo di identità, un volano economico, un ponte con i mercati globali. Ma perché resti una ricchezza e non diventi un problema, il distretto dovrà sapersi rinnovare.

## Più piccoli ma più costosi

*Shrinkflation, cos'è e in cosa consiste la nuova legge*

Il rincaro dei prezzi alimentari ha portato all'attuazione di stratagemmi, più o meno visibili, per cercare di aumentare i margini di profitto. Entrando dentro un supermercato è sempre più comune ravvisare un cambiamento nelle dimensioni di alcuni prodotti rispetto a qualche anno fa. Se molti consumatori hanno pensato che la memoria possa aver giocato brutti scherzi, la realtà è che la pratica commerciale denominata "Shrinkflation" sta diventando sempre più visibile ed è la causa per la quale sempre più prodotti ci sembrano più piccoli rispetto a qualche anno fa. Nello specifico questa via di guadagno per le grandi aziende si basa su due principi fondamentali: da una parte si cerca di ridurre le dimensioni dei prodotti, senza farlo notare al cliente, e dall'altra si cerca di aumentare leggermente il prezzo. Il neologismo shrinkflation, in italiano "sgrammatura", deriva dall'unione dei due termini inglesi "to shrink" e "inflation", ossia restringere e inflazione. Non ci si limita a prodotti alimentari, questa tecnica viene applicata anche per detersivi, bagnoschiuma e prodotti per la casa. Se il consumatore medio, poco attento, inizialmente poteva non rendersi conto di questo effetto, oggi la situazione è sempre più lampante. Il gruppo alimentare sulla quale si nota maggiormente questo fenomeno è senz'altro quello dei gelati. Nello specifico, dando qualche numero, un gelato confezionato nel 2003 costava di media meno di un euro, nel 2023 è arrivato a due euro e mezzo. Secondo i dati ISTAT i prezzi dei gelati sono aumentati di oltre il 40% negli ultimi 5 anni. Degli esempi possono essere il Magnum classico passato da 79g a 75g con un rincaro del 26%. La Coppa del Nonno è passata da 72g a 65g con un rincaro del 25%. Ancora più eclatante il caso del famoso Maxibon che è passato da 102g a 96g con un rincaro del 43%. Uscendo dal mondo dei gelati, notiamo come questa pratica

commerciale abbia colpito ogni bene di consumo presente nei nostri supermercati. Un esempio è il famoso detersivo per piatti Nelsen, passato prima da un litro a 900 ml, poi ancora a 850 ml, con un rincaro di prezzo del 53%, passando da un iniziale 1,30 euro a 2,55 euro, ma con 150 ml in meno di prodotto. Parliamo poi della birra Peroni Nastro Azzurro, passata da 66cl a 62cl con un rincaro del 18%. Insomma, sembra che la Shrinkflation abbia colpito veramente ogni prodotto. Oltre alla semplice diminuzione della grammatura e rincaro dei prezzi, ci sono sotterfugi che ingannano il cliente, facendogli credere di comprare sempre lo stesso prodotto. Pensiamo ai dentifrici, dove la scatola esterna contiene un tubetto di dimensioni notevolmente ridotte, oppure le famose Pringles, dove se il tubo rimane uguale, l'interno parte da molto più in basso. Questa situazione, che ha avuto il suo culmine negli ultimi due anni, sembra essere arrivata ad un punto di svolta, grazie ad una legge approvata il 15 luglio 2026. La normativa italiana prevede che il rivenditore allertato dal fornitore o produttore, debba mettere un'indicazione sullo scaffale, che avverte il cliente che un determinato prodotto è stato "sgrammato". L'indicazione deve essere visibile per almeno tre mesi dal cambiamento di grammatura. In questo modo, anche se il sistema della Shrinkflation continuerà a persistere, ci sarà più consapevolezza da parte del cliente su cosa andrà ad acquistare, mettendolo nella condizione di poter scegliere una marca secondaria che non ha applicato riduzioni di grammature o aumenti di prezzo. Malgrado questa normativa può in parte aiutare il consumatore, il miglior modo per difendersi da questo fenomeno resta controllare personalmente il prezzo al chilo/litro presente sullo scaffale, andandolo a relazionare con lo stesso prodotto di altre marche.

**Matteo Sparta**

## Il ghiro, il "finger food" di lusso nell'antica Roma

Nel nostro immaginario il ghiro abita boschi e siepi; per i Romani, invece, era una leccornia d'élite. Tanto apprezzato da finire non solo cacciato, ma anche allevato in apposite strutture domestiche per rifornire le mense più ricche dell'Impero. Una storia di gusto, status e ingegnosità che dice molto sulle abitudini della società romana. Il ghiro, ghiotto di semi e frutti del sottobosco, accumula grasso e va in letargo: caratteristiche che lo rendevano, agli occhi dei Romani, perfetto per piatti calorici e morbidi in bocca, ideali per stupire gli ospiti. Il suo consumo non era popolare in senso moderno: era un "boccone da ricchi", simbolo di raffinatezza e di spesa ostentata. Non a caso, già gli autori antichi lo citano come vivanda di lusso, spesso offerta in apertura di banchetto. Nel Satyricon, Petronio mette in scena i celebri «ghiri cosparsi di miele e semi di papavero» serviti alla cena di Trimalchione: una scenografia gastronomica pensata per abbagliare i convitati. Il salto decisivo fu l'allevamento. Per assicurarsi forniture costanti, i Romani svilupparono due soluzioni: Recinti-giardini (vivaria): piccoli parchi chiusi e lisci all'interno (per evitare fughe), piantati con alberi che producessero cibo gradito ai ghiri (faggi, querce, castagni). Le fonti attribuiscono a Fulvio Iripino l'esempio più noto di allevamento organizzato. Vasi speciali (gliraria): grossi contenitori in terracotta, traforati per l'aria, con pareti interne lucidate per impedire l'arrampicata, mensole a spirale su cui correre e piccole vaschette per cibo e acqua. Coperti e in penombra, inducevano una sorta di torpore che favoriva l'ingrasso. Ne parla in dettaglio Varrone nel De re rustica; esemplari archeologici sono oggi esposti, fra l'altro, al Museo Archeologico Nazionale di Chiusi. In pratica, una "domotica" antica per trasformare un roditore selvatico in un prodotto standardizzato: alimentazione controllata (ghiande, noci, castagne), poco movimento, buio. Il risultato? Un piccolo animale "da porzione" pronto per le cucine dei palazzi. Se Petronio ci mostra la versione "miele e papavero", il ricettario attribuito ad Apicio tramanda il piatto più famoso: ghiri farciti con trito di maiale, pezzetti di carne dello stesso ghiro, pepe, frutta secca (pinoli), laser (spezie resinate, spesso sostituite con assafetida) e liquamen (una salsa di pesce fermentata simile al garum). Una volta farciti, si cuocevano su tegole in forno o in teglia. Una preparazione ricca, profumata e volutamente "costosa" nei condimenti. Il successo dei ghiri come status symbol suscitò anche reazioni morali e politiche. Diverse leggi suntuarie della tarda Repubblica



provarono a limitare gli eccessi a tavola, imponendo tetti di spesa o vietando specifiche vivande considerate troppo lussuose. Le fonti anticharie segnalano che anche i ghiri rientrarono talvolta nel mirino del legislatore, divieti che, a giudicare dalla persistenza della pratica, furono più teorici che efficaci. Le gliraria non sono solo descritte: si vedono. Anfore "bucate" e vasi con mensole interne a spirale sono stati rinvenuti in più siti dell'Italia romana e riconosciuti come contenitori per l'ingrasso dei ghiri. Il Museo di Chiusi espone un bell'esemplare; mostre su Pompei hanno presentato al pubblico altri vasi con fori e scaffalature interne. Guardarli oggi aiuta a capire quanto fosse sofisticata la filiera del ghiro: dal bosco al vaso, dal vaso al forno. Il ghiro condensava in pochi centimetri tutte le logiche del consumo vistoso: raro, stagionale, difficile da catturare in massa, richiedeva attrezzature, manodopera e tempo per essere allevato. In più, la porzione era piccola e "contabile": le fonti ricordano padroni che si vantavano del peso dei singoli pezzi, un modo per tradurre la ricchezza in grammi di opulenza. L'animale diventava così moneta simbolica di prestigio, perfetta per banchetti costruiti come spettacolo. Oggi in Italia il ghiro è specie protetta e non è cacciabile: eventuali interventi sono ammessi solo come piani di controllo per danni agricoli, autorizzati caso per caso dagli enti competenti e dall'ISPRA.

di Marialuisa Roscino

L'avvento degli smartphone e la loro ubiquità hanno trasformato nel corso degli anni, radicalmente, il panorama sociale e comunicativo, offrendo opportunità senza precedenti, ma introducendo al contempo, nuovi e complessi problemi. Tra questi, la dipendenza da dispositivi mobili nei bambini e negli adolescenti appare come una vera e propria "emergenza silenziosa", che impatta significativamente sullo sviluppo psico-fisico e sulle dinamiche relazionali delle nuove generazioni. Sempre più frequentemente, molti bambini entrano in contatto con lo smartphone in età molto giovane, e gli adolescenti trascorrono in media diverse ore al giorno connessi, compromettendo il tempo dedicato al sonno, allo studio e all'interazione sociale diretta. Questa iper-connettività si traduce in un crescente disagio psicologico, portando ad un aumento dei livelli di ansia, depressione e irritabilità. La precocità dell'accesso e l'intensità d'uso rappresentano pertanto, fattori cruciali che ne influenzano senz'altro, la salute mentale di molti bambini e adolescenti. Le ripercussioni di questo uso eccessivo sono profonde: difficoltà di concentrazione, riduzione della capacità di attenzione prolungata, impatto negativo sul rendimento scolastico, isolamento, difficoltà a sviluppare empatia e ad affrontare le interazioni sociali faccia a faccia, aumento dei livelli di ansia, depressione e irritabilità, soprattutto se il dispositivo viene sottratto, non ultimo i disturbi del sonno. Affrontare la dipendenza da smartphone non significa demonizzare la tecnologia, ma promuovere un'educazione digitale critica e consapevole. La sfida attuale per genitori, educatori e istituzioni sanitarie è dunque quella di sviluppare strategie efficaci di prevenzione e intervento per garantire che questi strumenti restino alleati dello sviluppo, e non ostacoli al benessere. Di questo e molto altro ancora, ne parliamo oggi in questa intervista con Adelia Lucattini, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana.

**Dott.ssa Lucattini, cosa riferiscono oggi i dati più aggiornati sull'utilizzo di smartphone e dispositivi digitali da parte di bambini e adolescenti?**

"Negli ultimi anni si è osservato un incremento costante dell'uso di smartphone e tablet tra bambini e adolescenti, accompagnato da un aumento dei casi di utilizzo problematico. Uno studio condotto in Germania su ragazzi tra 10 e 17 anni ha rilevato che dal 2021 l'uso quotidiano superiore alle tre ore e i sintomi di "problematic smartphone use" (PSU) sono significativamente associati a una riduzione della qualità di vita (Pediatric Research, 2025). Un'altra indagine su bambini di età compresa tra 6 mesi e 4 anni ha evidenziato come l'uso dei cellulari sia ormai diffuso già in tenerissima età (BMC Public Health, 2023). Questi risultati confermano che l'accesso ai dispositivi digitali avviene sempre più precocemente e che il tempo di esposizione è spesso eccessivo, con importanti ripercussioni sul benessere psicologico e sociale. I "nativi digitali" tendono a percepire lo smartphone come un giocattolo: luminoso, colorato e pieno di stimoli visivi e sonori. Lo utilizzano come strumento esplorativo, passando dalle foto ai video fino ai giochi interattivi. Uno studio qualitativo recente ha mostrato che i bambini stessi riconoscono alcuni benefici nell'uso dello smartphone, come la possibilità di mantenere i contatti, reperire informazioni e combattere la noia (Frontiers in Psychology, 2025). Tuttavia, proprio per la sua facilità d'uso e la

*Ne parliamo con la dottoressa Adelia Lucattini, ordinario della Società Psicoanalitica Italiana*

# L'ombra dello schermo: figli, dipendenza e bisogno di una connessione reale

varietà di funzioni, lo smartphone richiede un controllo costante. Senza una guida adulta, può ridurre il tempo dedicato al gioco libero, al movimento e alle relazioni reali, elementi essenziali per lo sviluppo emotivo e cognitivo. Infatti, questa immersione precoce nel digitale rappresenta una forma di "specchio artificiale". Il bambino, che dovrebbe costruire la propria immagine attraverso il volto e lo sguardo dell'altro, rischia di riconoscersi unicamente attraverso lo schermo, sostituendo l'esperienza relazionale con una rappresentazione virtuale. In questa fase evolutiva, l'identità si costruisce sul rispecchiamento affettivo del genitore; quando questo è sostituito dallo smartphone, si apre uno spazio di alienazione precoce".

**Molti genitori notano che i bambini piccoli sembrano affascinati dagli smartphone. Qual è, secondo Lei, il significato di questa attrazione nella prospettiva psicoanalitica?**

"I bambini si avvicinano agli schermi con curiosità istintiva: la luce, il colore, il movimento catturano la loro attenzione come un oggetto magico. Uno studio recente ha mostrato che i bambini percepiscono lo smartphone come una "presenza amica", utile a ridurre la noia o a tenere compagnia (Frontiers in Psychology, 2025). Da un punto di vista psicoanalitico, lo smartphone può assumere la funzione di oggetto transizionale, simile al peluche o alla coperta di Linus: un oggetto che media l'assenza del genitore e offre un'illusione di continuità affettiva. Tuttavia, se l'oggetto tecnologico sostituisce sistematicamente la relazione, perde la sua funzione simbolica e diventa un "oggetto feticcio" che anestetizza l'angoscia e non permette di vivere e superare la separazione, rallentano o bloccando processo di crescita verso l'autonomia. Il bambino impara a calmarsi non grazie alla presenza interiore della madre o del padre, ma attraverso la stimolazione esterna, riducendo così la capacità di autoregolazione emotiva e sviluppando un pericoloso rapporto affettivo con lo smartphone e i suoi contenuti".

**Come si conciliano le sollecitazioni della modernità attuale con la protezione della salute mentale, del bambino? Esiste un'età giusta in cui introdurre i dispositivi digitali?**

"È importante distinguere i giocattoli elettronici, per i quali è sempre indicata l'età consigliata, da dispositivi complessi come lo smartphone, che invece non riportano limiti chiari. Le linee guida internazionali raccomandano per i bambini dai 2 ai 5 anni un'esposizione non superiore a un'ora al giorno, o limitato a brevissimi momenti sotto la supervisione di un adulto. Idealmente, l'uso supervisionato può iniziare intorno ai 12 anni, senza connessione dati e per un massimo di 15 minuti al giorno. Con la crescita, si può arrivare gradualmente a un'ora quotidiana. (Current Psychology, 2025). È dunque necessario stabilire limiti chiari e scegliere contenuti appropriati

all'età. Nei primi anni di vita, infatti, lo sviluppo cerebrale e affettivo dipende dall'esperienza corporea, dal gioco simbolico e dal contatto umano. L'introduzione troppo precoce del digitale può interferire con la costruzione della funzione simbolica: lo schermo fornisce immagini già pronte, impedendo al bambino di creare rappresentazioni proprie. La realtà virtuale, in questa fase, non stimola, ma sostituisce l'immaginazione. È dunque fondamentale che l'adulto filtri l'esperienza, trasformando il dispositivo in un "mezzo di conoscenza condivisa" e non in un surrogato o una sostituzione della relazione personale, affettiva, umana, educativa. Chi, in piena consapevolezza, sceglierebbe di fare crescere i propri bambini davanti ad una macchina, ad un dispositivo, ad un computer per quanto evoluto? Quando saranno cresciuti impareranno ad usare correttamente la tecnologia, studiandola auspicabilmente a scuola, fin dai primi anni della Primaria con dei corsi dedicati, tenuti da professionisti e insegnanti".

**Dott.ssa Lucattini, negli adolescenti si parla sempre più spesso di "dipendenza da smartphone". Quali sono, in particolare? le dinamiche psicologiche sottostanti?**

"Nei soggetti più giovani l'uso eccessivo del telefono può assumere caratteristiche simili a una dipendenza comportamentale, con perdita di controllo e sintomi di astinenza psicologica. Lo stesso studio tedesco sopra citato ha mostrato che l'utilizzo superiore alle tre ore quotidiane è associato a una minore qualità di vita e a maggiori livelli di stress psicologico (Pediatric Research, 2025). Le ragazze risultano leggermente più vulnerabili, probabilmente per un maggiore coinvolgimento nelle interazioni sociali mediate dai dispositivi. Dal punto di vista psicoanalitico, il dispositivo funziona come oggetto narcisistico, uno specchio che conferma continuamente l'esistenza del Sé attraverso like e messaggi. Ma il bisogno di conferma può degenerare in un circolo vizioso dell'onnipotenza narcisistica, ovvero l'adolescente cerca nello smartphone una presenza costante che colmi l'angoscia di separazione. È il tentativo di mantenere un legame fusionale con l'Altro, evitando il dolore della separazione, della differenziazione e del limite. La dipendenza digitale, quindi, non è solo comportamentale, ma soprattutto affettiva. Può nascere da un vuoto relazionale. Ma quello che è maggiormente pericoloso è che può creare questo vuoto con l'illusione che sia riempito da qualcosa che non esiste concretamente, ma che è puramente virtuale e allontana dai rapporti personali reali".

**In che modo, i genitori possono prevenire un uso eccessivo degli smartphone nei figli? Quanto conta la loro funzione affettiva ed educativa in questo contesto?**

"Il ruolo dei genitori è fondamentale: stabilire regole chiare sull'uso dei dispositivi, favorire attività all'aperto, relazioni reali e hobby creativi. Numerosi studi



Credits: LaPresse

hanno dimostrato che il tempo trascorso dai genitori davanti allo smartphone riduce la qualità delle interazioni con i figli, aumentando la distrazione e la "disconnessione emotiva", inoltre, che la responsabilità genitoriale diminuisce quando i genitori usano troppo lo smartphone, con effetti diretti sulla regolazione emotiva del bambino (Infant and Child Development, 2021). Una ricerca ha altresì evidenziato che l'uso genitoriale del telefono è associato a un calo di attenzione e sensibilità nella relazione con i bambini (Computers in Human Behavior Reports, 2020). Dal punto di vista psicoanalitico, il genitore "assente digitale" rischia di non offrire al figlio i necessari segnali affettivi di presenza, alimentando un senso di vuoto e solitudine. La funzione genitoriale consiste nel porre limiti, trasformando il desiderio in pensiero. Dire "no" allo smartphone non è un atto punitivo, ma un gesto di cura che contiene l'eccesso pulsionale e restituisce al bambino la possibilità di desiderare. Il genitore che introduce regole sostiene il principio di realtà, aiutando il figlio a distinguere tra l'onnipotenza virtuale e la frustrazione costruttiva del mondo reale. È molto importante stabilire "tempi e luoghi liberi da ogni schermo", come durante i pasti o la sera. Condividere l'uso del telefono con i figli in modo intelligente, misurato e consapevole, sono strategie semplici, ma molto efficaci, per favorire una crescita sana, prevenire rischi di sovraesposizione, cyberbullismo, contenuti violenti o pornografici. E anche per creare e mantenere una relazione viva e autentica, basata sul rispetto delle esigenze vere dei figli e delle regole dettate dai genitori. Fa bene a tutta la famiglia".

**Come l'uso dello smartphone da parte dei genitori può influenzare il comportamento dei figli?**

"Le ricerche mostrano che i bambini, i cui genitori usano frequentemente lo smartphone mostrano più spesso comportamenti oppositivi, richieste di attenzione e ansia da separazione (Computers in Human Behavior Reports, 2020). La relazione affettiva viene parzialmente interrotta: il bambino percepisce il genitore come presente fisicamente, ma assente mentalmente. Si tratta di una vera e propria rottura del legame di sguardo: il volto del genitore, che dovrebbe restituire riconoscimento e

significato, viene sostituito dalla luce dello schermo. In questo senso, il genitore distratto dal telefono rappresenta per il bambino un "oggetto morto", il corpo è presente, ma senza vita interiore, con la mente altrove. Paradossalmente, il genitore è percepito inconsciamente come un robot e la macchina/computer/smartphone come vivo, vero e presente. L'educazione digitale, quindi, inizia dall'esempio, i genitori che riescono a staccarsi dallo smartphone insegnano ai figli come potere stare da soli, privandosi di qualcosa di piacevole, senza sentirsi perduti, svuotati o abbandonati. È una lezione affettiva e simbolica che forma il senso del limite e la relazione".

**Secondo Lei, lo smartphone, se usato invece correttamente, può avere anche un valore evolutivo efficace?**

"Sì, certamente, se mediato dalla presenza adulta e inserito in un contesto relazionale. Lo smartphone può diventare un ponte intergenerazionale, uno strumento di scoperta e di dialogo tra genitori e figli. Quando l'adulto accompagna il bambino nel mondo digitale, introduce la funzione simbolica dell'"interprete": trasforma un'esperienza tecnologica in un'occasione di pensiero. Dal punto di vista psicoanalitico, questo passaggio segna il superamento della dipendenza fusionale. Il genitore non proibisce, ma "favorisce" l'esperienza, trasformando il piacere immediato in conoscenza condivisa. Così, lo smartphone diventa un oggetto culturale, da usare insieme per quel che è e può dare, non un oggetto investito affettivamente e immediatamente gratificante, da cui dipendere per sentirsi bene, ovvero ne rappresenta l'anticamera della dipendenza patologica da dispositivi elettronici. L'efficacia di un approccio educativo equilibrato è confermata da uno studio che mostra come la sensibilità e la responsabilità genitoriale diminuiscano quando i genitori stessi usano troppo lo smartphone (Infant and Child Development, 2021). In altre parole, la migliore prevenzione inizia dando il buon esempio, mostrando "come si fa", spiegando poi, anche il perché, in caso fosse necessario".

**Quali indicazioni si sente di dare ai genitori per gestire al meglio l'uso dello smartphone nei figli?**

"Fondamentale il dialogo costante con i figli, parlare con loro e ascoltarli; Non introdurre l'uso dei dispositivi elettronici prima dei 12 anni; Successivamente limitare il tempo di utilizzo (massimo un'ora al giorno per arrivare col tempo a due); Evitare assolutamente l'accesso Internet (anche nei dispositivi dei genitori) nei piccoli e fino all'età di legge negli adolescenti; Scaricare nei propri dispositivi soltanto giochi adatti all'età; Non usare mai il telefono come "strumento calmante", non solo non è efficace, i bambini sono storditi, non tranquilli; Evitare l'uso dopo le 20:00 anche negli adolescenti, poiché interferisce con il sonno; Promuovere tutte le attività fisiche e manuali, il gioco libero e la vita all'aperto, giovane ad ogni età; Spiegare come funzionano i dispositivi elettronici e quali rischi gli smartphone comportano; Favorire incontri di persona con i coetanei, gli amici, i compagni di scuola e di sport, fondamentali per lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e relazionale; Integrare sempre attività extrascolastiche nella vita quotidiana dei figli, come sport, musica, attività in oratorio, teatro, scout, iniziative sociali, folkloristiche e di volontariato. Avere sempre il parental control attivo e limitare dell'uso a bambini e adolescenti che sempre più spesso ne fanno abuso all'insaputa stessa dei genitori, attivando l'apposito timer interno".

Tra le montagne al confine tra Grecia e Albania, un gruppo di speleologi ha fatto una scoperta che sembra uscita da un film di fantascienza: una caverna interamente avvolta da una gigantesca ragnatela, abitata da più di centomila ragni. Una scoperta affascinante e inquietante allo stesso tempo, che sta attirando l'attenzione di biologi, naturalisti e curiosi da tutto il mondo. Tutto è iniziato quando alcuni speleologi greci, impegnati nella mappatura di grotte poco esplorate vicino al villaggio di Konitsa, si sono imbattuti in un fenomeno mai visto prima. All'inizio pensavano si trattasse di una patina minerale o di un deposito calcareo, ma bastò accendere le torce per capire che quei filamenti argentati non erano roccia: erano ragnatele, milioni di fili intrecciati che ricoprivano pareti, soffitti e stalattiti, formando un tessuto denso e ondulante. «Ci siamo trovati davanti a un muro vivo», ha raccontato Nikos Papadopoulos, uno degli speleologi del gruppo di Ioannina. «Ovunque guardassimo, c'erano ragni che si muovevano insieme, come se la caverna fosse un unico organismo pulsante». Gli studiosi dell'Università di Atene, chiamati per analizzare il

## Ricopre un'intera caverna ed è abitata da centomila ragni

# Scoperta tra Grecia e Albania

## la ragnatela più grande del mondo



fenomeno, hanno confermato che si tratta della ragnatela più grande mai osservata al mondo, estesa su oltre 300 metri quadrati. La colonia, composta da più di 100.000 esemplari, appartiene a una specie di ragni sociali del genere *Agelena*, diffusa in alcune regioni dell'Europa sudorientale. A differenza

della maggior parte dei ragni, che vivono e cacciano da soli, gli *Agelena* formano vere e proprie comunità: condividono la tela, le prede e persino la cura dei piccoli. Tuttavia, una colonia di queste dimensioni è qualcosa di eccezionale, tanto da rappresentare un caso di studio unico nel continente. Secondo la biologa Elena

Vassiliou, la spiegazione va cercata nelle condizioni ambientali ideali della caverna: umidità costante, temperatura stabile intorno ai 15 gradi e abbondanza di insetti attratti dalle sorgenti d'acqua sotterranee. «È un microcosmo perfetto, un ecosistema che si è sviluppato in equilibrio per anni, forse decenni, senza

interferenze esterne», spiega la ricercatrice. Il team di biologi ha iniziato a raccogliere campioni per studiare la composizione della seta prodotta da questi ragni, che si è rivelata straordinariamente resistente. I primi test indicano che i fili sono più elastici e tenaci della maggior parte delle ragnatele conosciute, il che potrebbe aprire la strada a ricerche nel campo dei materiali innovativi e della bioingegneria. Ma non è solo la seta a incuriosire gli scienziati: la convivenza tra decine di migliaia di individui senza conflitti apparenti rappresenta un mistero biologico. «Capire come comunicano e come si coordinano potrebbe aiutarci a comprendere meglio i meccanismi della cooperazione animale, e persino ispirare modelli di intelligenza collettiva», afferma la Vassiliou. Di fronte a un fenomeno così raro, le autorità greche e albanesi stanno già valutando

l'ipotesi di proteggere l'area. L'obiettivo è evitare l'arrivo di curiosi o turisti che potrebbero danneggiare l'ambiente delicatissimo della grotta. Si parla di creare una piccola riserva naturale sotterranea, accessibile solo agli studiosi. «Non è solo una curiosità scientifica», sottolinea Papadopoulos. «Questa caverna racconta un equilibrio naturale che si è mantenuto intatto per anni. È un patrimonio di biodiversità che dobbiamo preservare». Le immagini della caverna, diffuse online dai ricercatori, hanno rapidamente fatto il giro del mondo. In molti restano affascinati da questa "cattedrale di seta" sospesa nel buio; altri, più impressionabili, provano un istintivo brivido di paura di fronte all'idea di un luogo popolato da centomila ragni. Eppure, anche per chi teme gli aracnidi, è difficile non restare colpiti dalla perfezione geometrica e collettiva di questa costruzione naturale. Nel silenzio umido della grotta, i fili vibrano al minimo spostamento d'aria, riflettendo la luce delle torce come cristalli sospesi. È il respiro invisibile di migliaia di minuscoli architetti, che insieme hanno tessuto una delle meraviglie più sorprendenti e più fragili del nostro pianeta.

I gatti sembrano spesso creature misteriose, silenziose, difficili da interpretare. In realtà comunicano in continuazione: lo fanno con il corpo, con le orecchie, con la coda e persino con una gamma sorprendentemente ricca di suoni. Il problema, semmai, è che noi umani non sempre sappiamo leggere questi segnali. Capire cosa ci sta dicendo un gatto non è un'abilità innata, ma un'attenzione che si può imparare. E una volta imparata, la convivenza cambia: diventa più serena, più rispettosa, più vicina al modo in cui i felini percepiscono il mondo. Una delle parti del corpo più espressive è proprio la coda. Per un gatto è un po' come per noi la voce: un mezzo per raccontare come si sente. Quando la tiene dritta verso l'alto, soprattutto se la punta vibra leggermente, vuol dire che è contento, rilassato, felice di vederti. Se invece la gonfia e la inarca, sta provando paura o si mette sulla difensiva. Un altro errore comune degli umani è interpretare la coda che oscilla energicamente come un segnale di gioco: nella

## Capire i gatti: il loro linguaggio nascosto tra coda, sguardi e miagolii

maggior parte dei casi significa che il gatto è irritato e che è meglio lasciarlo tranquillo. E poi c'è quel gesto dolcissimo della coda avvolta attorno alla gamba: è una specie di abbraccio, una dichiarazione di affetto genuina. Le orecchie nei gatti funzionano come dei radar emotivi: basta un secondo per capire se sono rilassati o a disagio. Quando sono dritte e rivolte in avanti, il gatto è curioso e tranquillo. Se invece si appiattiscono o si girano all'indietro, qualcosa lo mette in tensione: paura, rabbia, nervosismo. Non bisogna però allarmarsi se le orecchie si muovono indipendentemente: in quel caso sta semplicemente monitorando l'ambiente, come se stesse prendendo informazioni. Uno dei segnali più affascinanti è il battito

di ciglia lento, quello che sembra un mezzo sorriso felino: significa fiducia, affetto. È una sorta di "ti voglio bene". Rispondergli con lo stesso movimento può davvero rassicurarlo. Le pupille molto dilatate indicano eccitazione o paura, mentre uno sguardo fisso e intenso è, nel linguaggio dei gatti, una sfida o un momento di forte attenzione. Quando invece il gatto tiene gli occhi socchiusi, è semplicemente appagato. Oltre a coda, orecchie e occhi, c'è l'intera postura. Un gatto con la schiena inarcata e il pelo rizzato sta chiaramente cercando di sembrare più grande per intimidire ciò che lo spaventa. È un gesto difensivo. Un gatto che mostra la pancia all'aria, invece, sta manifestando una fiducia totale. Attenzione



però: questo non significa sempre che voglia essere accarezzato sulla pancia, una zona che molti gatti proteggono con decisione. Quando si strofina contro le gambe o contro mobili e angoli della casa, sta lasciando i suoi feromoni: un modo gentile per dire "questo è il mio posto, e tu ne fai parte". I miagolii non sono il modo in cui i gatti comunicano tra loro: sono un linguaggio che hanno sviluppato per par-

lare anche con gli umani. Un miagolio breve è un saluto; uno insistente è una richiesta; un miagolio profondo e lungo può essere segno di frustrazione. I trilli, quei suoni morbidi e cinguettanti, indicano entusiasmo e affetto: sono tra le vocalizzazioni più gioiose. Il soffio e il ringhio, invece, non lasciano spazio a dubbi: qualcosa lo ha spaventato o irritato, e sta chiedendo distanza. Le fusa, infine, sono più complesse di quanto sembri: spesso sono segno di benessere, ma in alcuni casi possono essere un modo che il gatto usa per calmare sé stesso in momenti di stress o dolore. I gatti comunicano molto più di quanto pensiamo. Osservarli senza pregiudizi, e senza aspettarsi che si comportino come cani o come umani, è il primo passo per entrare veramente nella loro testa. Più si impara a riconoscere i dettagli del loro linguaggio, più la relazione diventa profonda. Non serve "parlare felinese": basta ascoltare il loro mondo fatto di piccoli gesti, movimenti rapidi, sguardi lenti e suoni delicati.

### MISSION

La STE.NI si ricerca la soddisfazione del cliente: pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

La STE.NI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione, alla manutenzione ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

### Tel: 06 7230499

Gruppo Immobiliare

www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00  
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it

The Space rilancia l'esperienza cinematografica al Parco De' Medici

# La rivoluzione EPIC arriva a Roma

Sala d'avanguardia per la visione in grande formato con tecnologie HDR Laser e Dolby Atmos

Roma è pronta per una nuova frontiera della visione cinematografica. Dal 7 agosto, il multisala The Space Cinema di Parco De' Medici ha aperto al pubblico la sala EPIC, un ambiente progettato per elevare l'esperienza su grande schermo oltre gli standard attuali. La struttura, già premiata con il Biglietto d'Oro per il maggior numero di presenze in Italia, aggiunge così un tassello strategico alla propria offerta, confermando la volontà del circuito di investire su tecnologie capaci di trasformare la proiezione in un'esperienza immersiva e totalizzante. Il cuore della nuova sala è la proiezione Laser HDR by Barco, dotata del sistema brevettato Lightsteering: una tecnologia che combina la

potenza del laser 4K con un controllo selettivo della luminosità, modulando la luce in modo chirurgico. Il risultato è un'immagine che supera i limiti dei tradizionali schermi digitali, con neri più profondi, bianchi più brillanti, una gamma cromatica ampliata e picchi di luminosità fino a sei volte superiori. A completare il quadro, l'audio Dolby Atmos con 50 canali, compresi gli altoparlanti sul soffitto, che avvolgono lo spettatore in un suono tridimensionale preciso e dinamico. La sala EPIC non punta solo sulla tecnologia: l'ambiente è stato ripensato anche dal punto di vista del comfort, con nuove poltrone VIP pensate per garantire maggiore spazio personale e accompagnare lo spettatore durante proiezioni di lunga durata.



«L'esperienza della sala continua a fare la differenza», sottolinea Francesco Grandinetti,

General Manager di The Space Cinema, ricordando come il progetto EPIC sia già stato avviato a Rozzano e Silea e come il gruppo intenda proseguire con nuove aperture. Per l'inaugurazione, la programmazione punta su due titoli di richiamo: Odissea, il kolossal di Christopher Nolan che ha già conquistato milioni di spettatori, e Spider-Man: Brand New Day, il nuovo capitolo con Tom Holland e Zendaya che sta superando i record del franchise. La sala EPIC, la più grande del multisala, si propone come spazio privilegiato non solo per i blockbuster, ma anche per cinema d'autore ed eventi live, consolidando il ruolo del Parco De' Medici come polo culturale della Capitale.

## Oggi in TV mercoledì 12 agosto



06:00 - 1mattina News  
06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS  
06:30 - TG1  
06:33 - 1mattina News  
06:57 - Che tempo fa  
07:00 - TG1  
07:10 - 1mattina News  
08:00 - TG1  
08:30 - Che tempo fa  
08:35 - UnoMattina  
09:00 - TG 1 L.I.S.  
09:03 - UnoMattina  
10:15 - Linea Verde Meteo Verde  
10:17 - UnoMattina  
11:20 - Italia A/R  
11:50 - Camper Osteria Italia  
13:30 - TELEGIORNALE  
14:05 - Capri  
16:00 - TG 1  
16:07 - Che tempo fa  
16:10 - Vita in Diretta  
18:40 - Reazione a catena  
20:00 - TELEGIORNALE  
20:30 - L'Eredità Summer  
21:30 - Noos  
23:55 - TG1 Sera  
00:00 - Il ranch dei miei sogni  
01:40 - Che tempo fa  
01:45 - Reazione a catena  
03:00 - Provaci ancora Prof!  
04:40 - RaiNews24



06:00 - Ritorno a Las Sabinas  
06:10 - La Grande Vallata  
07:00 - Baywatch  
08:30 - TG2  
08:45 - N.C.I.S. Hawaii  
09:26 - Meteo 2  
09:30 - European Aquatics Parigi 2026  
11:00 - TG2 Flash  
11:05 - European Aquatics Parigi 2026  
11:30 - Campionati Europei Birmingham 2026  
13:00 - TG2 GIORNO  
13:30 - TG2 Estate con Costume  
13:50 - TG2 Medicina 33  
14:00 - N.C.I.S. Los Angeles  
15:35 - Squadra Speciale Cobra 11  
16:25 - S.W.A.T.  
18:00 - TG2 L.I.S.  
18:03 - Meteo 2  
18:05 - TG2  
18:25 - European Aquatics Parigi 2026  
20:30 - TG2 20.30  
21:00 - Campionati Europei Birmingham 2026  
23:00 - The Basketball Dream - Marco Belinelli  
00:50 - School of Mafia  
02:38 - Meteo 2  
02:40 - Sorelle e Delitti  
03:40 - Darrow & Darrow  
05:00 - Zio Gianni  
05:10 - Impazienti  
05:20 - Piloti  
05:30 - Ritorno a Las Sabinas



08:00 - Agorà Estate  
10:35 - Elisir Estate  
11:55 - Meteo 3  
12:00 - TG3  
12:15 - Quante storie  
13:15 - Passato e Presente - Grace Kelly e Ranieri di Monaco  
14:00 - TG Regione  
14:19 - TG Regione Meteo  
14:20 - TG3  
14:49 - Meteo 3  
14:50 - TGR Piazza Affari  
15:00 - TG3 LIS  
15:05 - Il Provinciale  
15:45 - Di là dal fiume e tra gli alberi  
16:45 - Il mondo con gli occhi di Overland 28/12/2022  
17:40 - Geo Magazine  
19:00 - TG3  
19:30 - TG Regione  
19:51 - TG Regione Meteo  
20:00 - Blob  
20:20 - Via Dei Matti n°0  
20:45 - L'appartamento  
21:15 - Il vizio del lupo - Un giorno in Pretura  
23:10 - TG3 Sera  
23:20 - Meteo 3  
23:25 - Appresso alla musica  
00:15 - s - Vista  
00:25 - Sorgente di vita  
01:00 - Sulla via di Damasco  
01:35 - RaiNews24



06:11 - Movie Trailer  
06:14 - 4 Di Sera News  
07:09 - La Promessa  
07:40 - Terra Amara  
08:47 - Segreti Di Famiglia  
10:43 - Tempesta D'amore  
11:55 - Tg4 - Telegiornale  
12:23 - Meteo.It  
12:24 - La Signora In Giallo  
14:00 - Lo Sportello Di Forum  
15:28 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)  
15:34 - Diario Del Giorno  
16:24 - Inga Lindstrom - La Casa Sul Lago - 1 Parte  
17:04 - Tgcom24 Breaking News  
17:13 - Meteo.It  
17:14 - Inga Lindstrom - La Casa Sul Lago - 2 Parte  
18:58 - Tg4 - Telegiornale  
19:35 - 10 Minuti  
19:49 - Meteo.It  
19:50 - La Promessa  
20:29 - 4 Di Sera News  
21:30 - Shall We Dance? - 1 Parte  
22:10 - Tgcom24 Breaking News  
22:14 - Meteo.It  
22:15 - Shall We Dance? - 2 Parte  
23:45 - Unbroken - 1 Parte  
01:07 - Tgcom24 Breaking News  
01:16 - Meteo.It  
01:17 - Unbroken - 2 Parte  
02:25 - Movie Trailer  
02:27 - Tg4 - Ultima Ora Notte  
02:45 - Ischia Operazione Amore  
04:07 - Tentacoli



06:00 - Prima Pagina Tg5  
07:53 - Traffico  
07:54 - Meteo  
07:59 - Tg5 - Mattina  
08:45 - Morning News  
10:51 - Tg5 Ore 10  
11:00 - Forum  
12:58 - Tg5  
13:29 - Meteo  
13:40 - Beautiful  
14:10 - Forbidden Fruit  
14:45 - My Sweet Lie  
15:45 - Be My Sunshine  
16:15 - Far Away  
17:15 - Tutto Per La Mia Famiglia  
18:45 - The Wall  
19:38 - Tg5 Anticipazione  
19:40 - The Wall  
19:54 - Tg5 Prima Pagina  
20:01 - Tg5  
20:33 - Meteo  
20:40 - La Ruota Della Fortuna  
21:20 - Ricchi A Tutti I Costi - 1 Parte  
22:05 - Tgcom24 Breaking News  
22:06 - Meteo.It  
22:07 - Ricchi A Tutti I Costi - 2 Parte  
22:52 - Tg5 - Notte  
23:30 - Meteo  
23:37 - Croce E Delizia - 1 Parte  
00:22 - Tgcom24 Breaking News  
00:23 - Meteo.It  
00:24 - Croce E Delizia - 2 Parte  
01:11 - Come Un Delfino  
04:28 - New Amsterdam  
05:08 - R.I.S. Roma 2 - Delitti Imperfetti



07:20 - Dr. House - Medical Division  
08:59 - Chicago Med  
10:39 - Law & Order: Special Victims Unit  
12:25 - Studio Aperto  
12:58 - Meteo.It  
13:03 - Sport Mediaset  
13:44 - Sport Mediaset Extra  
14:05 - I Simpson  
14:29 - Ncis: Los Angeles  
16:48 - The Equalizer  
18:21 - Studio Aperto Live  
18:24 - Meteo.It  
18:30 - Studio Aperto  
18:57 - Studio Aperto Mag  
19:33 - C.S.I. - Scena Del Crimine  
20:37 - Ncis - Unita' Anticrimine  
21:26 - Chicago P.D.  
23:52 - Law & Order: Unita' Speciale  
00:38 - Cold Case - Delitti Irrisolti  
01:28 - Studio Aperto - La Giornata  
01:39 - Ciak News  
01:40 - Sport Mediaset - La Giornata  
01:55 - Blindspot  
03:16 - Le Piu' Grandi Meraviglie Naturali Del Mondo - Vulcani  
03:41 - Cose Di Questo Mondo  
04:23 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE  
Francesco Rossi  
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:  
via del Casale Strozzi, 13  
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:  
via Alfana 39 - 00191 Roma  
e-mail: info@quotidianolavoce.it  
redazione.lavoce@live.it  
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:  
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma  
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

### Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice  
del quotidiano "la Voce"  
sede legale  
Via del Casale Strozzi, 13  
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



*treeffe*

*trasporti  
quotidiani  
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076